ANNO 50° MATTINO — TORINO, Martedì 19 Settembre 1916 — MATTINO NUM. 261

ABBONAMENTI

| | Anno | Sem. | Trim. | Mese |
|---|---|---|---|---|
| Italia e Colonie | 16,50 | 8,25 | 4,25 | 1,50 |
| Estero | 35,50 | 17,75 | 9,— | 3,25 |

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti [illegible]

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

[illegible]

# Gli austriaci tentano invano di riprendere le posizioni perdute sul Carso

**Altri 300 prigionieri — Azioni diversive nel Trentino e sull'Isonzo — Gli efficaci bombardamenti di una squadriglia di "Caproni"**

## Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 18.

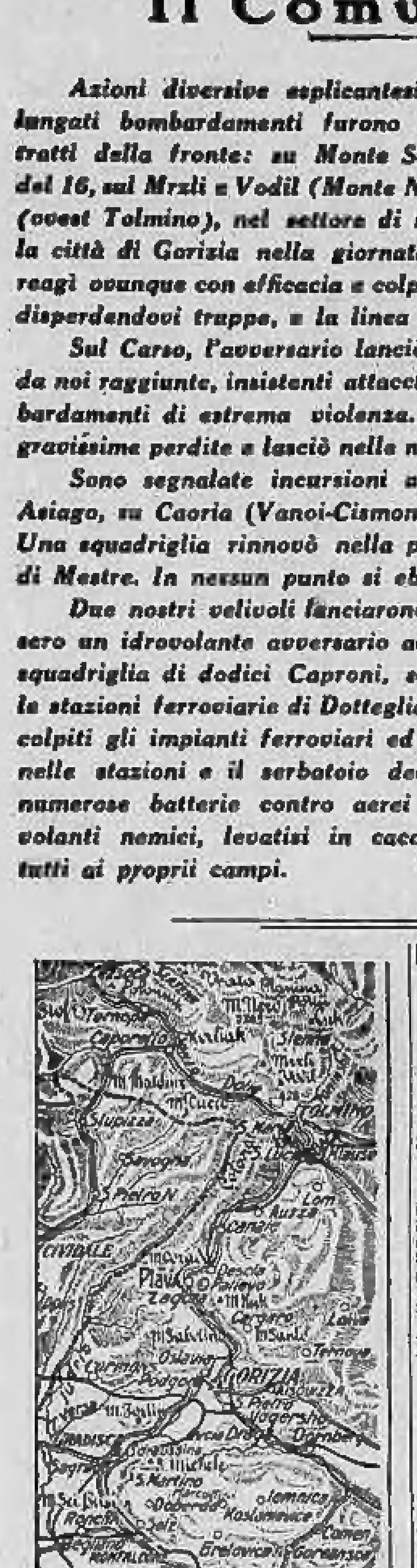
*Azioni diversive esplicantesi sopratutto con intensi e prolungati bombardamenti furono tentate dall'avversario in più tratti della fronte: su Monte Selaggio (Valle Posina) la sera del 16, sul Mrzli e Vodil (Monte Nero), fra San Daniele e Volzana (ovest Tolmino), nel settore di Plava (medio Isonzo) e contro la città di Gorizia nella giornata di ieri. La nostra artiglieria reagì ovunque con efficacia e colpì anche la stazione di Toblacco, disperdendovi truppe, e la linea ferroviaria dell'Alto Fella.*

*Sul Carso, l'avversario lanciò ieri contro le nuove posizioni da noi raggiunte, insistenti attacchi preceduti e sostenuti da bombardamenti di estrema violenza. Fu ogni volta ributtato con gravissime perdite e lasciò nelle nostre mani circa 300 prigionieri.*

*Sono segnalate incursioni aeree nemiche sull'altopiano di Asiago, su Caoria (Vanoi-Cismon), nelle valli Bois e Cordevole. Una squadriglia rinnovò nella passata notte il bombardamento di Mestre. In nessun punto si ebbero nè vittime nè danni.*

*Due nostri velivoli lanciarono bombe su Mattarello e costrinsero un idrovolante avversario ad atterrare verso Trento. Altra squadriglia di dodici Caproni, scortata da Nieuport, bombardò le stazioni ferroviarie di Dottegliano e Scoppo, sul Carso. Furono colpiti gli impianti ferroviari ed i vicini magazzini, treni-fermi nelle stazioni e il serbatoio dell'acqua. Sfuggendo ai tiri di numerose batterie contro aerei e scacciando areoplani e idrovolanti nemici, levatisi in caccia, i nostri velivoli ritornarono tutti ai propri campi.*

CADORNA.




### Per la difesa delle città litoranee e dei monumenti d'arte

Roma, 18, sera.

La selvaggia rabbia nemica, che rinnova le offese contro città litoranee e si accanisce contro i preziosi monumenti di arte in esse creati dalla secolare civiltà del genio italiano, suscita un legittimo senso di commozione e di orrore, che, mentre più accende di patriottico ardore le popolazioni colpite, senza turbarle nè sconfortarle, ha dato luogo ad una discussione nella stampa sui metodi più efficaci contro tali vandalici atti. Ma la discussione, forse per la nobile commossa origine, spesso offre suggerimenti inattuabili. Il ministero della Marina può con sicurezza affermare che per la difesa delle nostre città, le autorità responsabili adottarono tutti i possibili provvedimenti e provvedono ancora con quei migliori mezzi che gli studi dei competenti consigliano. La idoneità di questi provvedimenti si valuta più opportunamente con i risultati ottenuti nello scongiurare e diminuire i pericoli che col perseguire l'irraggiungibile mezzo di impedire in modo assoluto, incursioni e offese nemiche. Inoltre, di ogni seria proposta, della quale abbia diretta riservata notizia il Ministero, a mezzo dei competenti uffici tecnici, procede a diligente studio per valersene, se risulta adatta, a rinforzare sempre più l'attuale efficenza dei mezzi difensivi. (Ag. Stefani).

### Una cinematografia della nostra guerra applaudita a Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 18, notte.

Oggi in una sala cinematografica di Regent Street venne fatta la prima proiezione di una film delle nostre operazioni sul Carso intitolata «Sulla via di Gorizia». Alla rappresentazione inaugurale assistevano il nostro ambasciatore marchese Imperiali, il ministro della guerra Lloyd George e numerose notabilità anglo-italiane. La film fu in varie parti applaudita.

M. P.

### Il gen. Alfieri reduce dalla Sicilia

**Le visite dell'amm. Corsi a Livorno**

Roma, 18, notte.

Ha fatto ritorno questa mattina in Roma il sottosegretario di Stato per la guerra tenente generale Alfieri reduce da una gita in Sicilia, dove ha visitato i presidi di Siracusa, Catania, Piazza Armerina, Palermo, Monreale, Trapani, Cefalù e Messina. In tale gita ebbe ad ispezionare i riparti di truppe colà residenti, i centri di mobilitazione, le località di concentramento per i prigionieri e gli ospedali riportandone in complesso la più favorevole impressione.

Il ministro della marina vice-ammiraglio Corsi a bordo di una torpediniera è giunto a Livorno il 16, ha visitato il cantiere Orlando assistendo al varo di una silurante, ha visitato inoltre i lavori per l'ampliamento del porto e gli opifici della Società metallurgica. Ieri ha ispezionato la Regia Accademia navale, quindi si è recato con Guglielmo Marconi a Coltano, dove ha assistito ad importanti esperimenti di radiotelegrafia. Stanotte l'onorevole ministro della marina ha fatto ritorno a Roma. (Stefani).

### Italiani prigionieri dei tedeschi nell'Africa Orientale

Roma, 18, notte.

Allo scoppio della guerra europea si trovavano nell'Africa orientale tedesca molti italiani (a Nianza sul lago Victoria), fra i quali erano Giorgio Nunes e Raoul Bayone, della ditta Frigerio di Mombasa, il figlio del colonnello Cantù ed altri otto o dieci, tra i quali due signore. I tedeschi, contro ogni norma di diritto e di civiltà, fecero subito tutti prigionieri e sebbene il Governo italiano si sia molto interessato alla loro sorte, le famiglie dall'estate 1914 mancano completamente di loro notizie. Due anni di angoscia e di vana attesa; tutti i prigionieri furono obbligati a marciare e furono internati a Tabora. Quando questa località parve minacciata dalla parte dei belgi, tutti i prigionieri furono trasportati a Mahangre, capoluogo all'estremità sud dell'immenso territorio confinante con Mozambico. Senza dubbio il Governo interesserà l'Inghilterra ed il Belgio affinchè, appena potranno essere liberati, sia usato a questi nostri connazionali, che da tanto tempo soffrono una ingiusta prigionia, il miglior trattamento.

### A proposito del carbone fornito dall'Inghilterra

Roma, 18, sera.

Il *Popolo Romano* occupandosi della questione dei carboni, osserva quanto segue: «Circa il carbone per l'Italia si svolgono fra Roma e Londra le trattative per addivenire alla demarcazione esatta fra il carbone destinato al privato consumo in Italia e la quantità di carbone che il Governo inglese fornisce direttamente al Governo, italiano a 25 scellini la tonnellata e su navi inglesi requisite, le quali trasportano detto carbone a Genova o noli ridotti. Questo carbone «ufficiale» è fornito dall'Inghilterra all'Italia per il consumo della nostra marina da guerra, degli arsenali e delle ferrovie dello Stato. I venticinque scellini la tonnellata, non versati direttamente ai proprietari inglesi delle miniere, i quali, in base al nuovo accordo cederebbero il carbone per il consumo privato italiano per trenta scellini la tonnellata. Essi proprietari chiedono però garanzie dal Governo inglese perchè la quantità del carbone destinato all'Italia a 25 scellini trasportato sulle navi requisite non sia in eccesso sul fabbisogno «ufficiale». Orbene, crediamo che non sia difficile determinare delle cifre approssimativamente esatte; ma non sarebbe strano se si comprendesse nel quantitativo di carbone ad uso dello Stato quello degli stabilimenti industriali pubblici e privati che lavorano per le armi e le munizioni ed altri prodotti o merci indispensabili alla guerra. [illegible] Un'altra condizione al ribasso a trenta scellini per il carbone ai privati è posta dai proprietari delle miniere e dagli speditori, e cioè che la distribuzione del carbone in Italia sia regolata in modo da evitare che le facilitazioni concesse vadano ad esclusivo vantaggio della speculazione italiana anzichè del pubblico. In ciò non hanno torto e non è lusinghiero per noi, conclude il *Popolo Romano*, che anche all'estero si sappia come una quota di aumento nel prezzo del carbone venduto in Italia sia frutto dell'accaparramento e dell'intrigo dei soliti più o meno carbonieri speculatori».

## L'assidua progrediente offensiva dei franco-inglesi sulla Somme

**Contrattacchi respinti - Enormi perdite dei tedeschi**
**Una brigata sconfitta da due battaglioni inglesi**

### La nota officiosa

Parigi, 18, mattino.

*La solita Nota ufficiosa del mattino dice:*

*L'offensiva degli Alleati sulla Somme prosegue a gradi con una inesorabile regolarità. Ai successi franco-inglesi delle scorse settimane a nord della Somme, è succeduto oggi un progresso importante a sud del fiume. Le nostre truppe ricevettero il segnale di attacco alle ore 14,30. Quantunque l'artiglieria bombardasse da parecchi giorni le posizioni che si trattava di conquistare, la lotta fu estremamente accanita. Nondimeno tutta la linea di trincee nemiche da Vermandovillers a Barleux, cioè sopra un fronte di una dozzina di chilometri, è caduta al finire della giornata in nostro possesso. Nello stesso tempo la nostra avanzata ha liberato completamente i due villaggi di Vermandovillers e di Berny, che accerchiavamo da alcuni giorni. Già la lotta continua accanita in Deniecourt, che non tarderà a cadere in nostro potere. Tutti i ritorni offensivi del nemico sono stati impotenti a riprendere il terreno perduto.*

*Infine fin da ora 700 prigionieri sono stati condotti nelle nostre linee; numerosi cadaveri sono stati trovati nelle trincee conquistate dai nostri reggimenti. In totale il nostro successo prosegue in maniera ininterrotta nella Somme, senza che il nemico possa pervenire ad arrestarlo. Il dominio delle operazioni spetta indiscutibilmente agli eserciti alleati.* (Stefani).

### Il comunicato francese delle 15

Parigi, 18, sera.

*Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

*A nord della Somme i francesi hanno occupato una trincea ad est di Clery ed hanno respinto contrattacchi del nemico su questo punto. A sud della Somme, il nemico lanciò parecchi contrattacchi durante la notte sulle trincee francesi ad est di Berny ed a sud di Deniecourt. In quest'ultima regione i tedeschi hanno fatto non meno di tre violenti tentativi; tutti gli attacchi sono stati respinti con forti perdite per il nemico. Ad est di Berny i francesi hanno realizzato nuovi progressi come anche all'estremità est di Deniecourt, che si trova ora completamente accerchiato. La cifra dei prigionieri attualmente enumerati, raggiunge i 1200; 10 mitragliatrici sono rimaste nelle mani dei francesi. Secondo informazioni fornite dai prigionieri, le perdite subite durante i combattimenti di ieri intorno a Berny, dalla decima divisione dell'Ersatz e dal 120.o Corpo di riserva tedeschi, sono state enormi. Due battaglioni del 38.o reggimento dell'undecima divisione, sono stati quasi completamente distrutti dall'artiglieria francese. Nessun avvenimento da segnalare sul resto del fronte. L'aiutante Tarascon ha abbattuto il suo quinto areoplano nemico. L'apparecchio è caduto presso Deniecourt. Nella stessa giornata il tenente Heurteaux ha abbattuto il suo settimo areoplano. Squadriglie francesi hanno effettuato diversi bombardamenti. Sono state lanciate da una altezza di 800 metri dodici granate sulla stazione di Nantillois e 23 su Villersaubonnel e Horgny, che hanno prodotto importanti danni.*

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di domenica diceva:

A nord della Somme la nostra artiglieria ha bombardato attivamente le organizzazioni tedesche durante la giornata. A sud della Somme le nostre truppe passarono all'attacco verso le 14,30 su parecchi punti del fronte. Esse hanno riportato grandi vantaggi. I villaggi di Vermandovillers e di Berny, dei quali non occupavamo che una parte, sono stati conquistati durante un brillante assalto. Alcuni isolati resistono ancora. Tutto il terreno compreso fra Vermandovillers e Deniecourt, da una parte, e fra Deniecourt e Berny, dall'altra, difeso da parecchi sistemi di trincee fortemente organizzate è caduto in nostro potere dopo una lotta accanita. Il combattimento continua intorno a Deniecourt. Tra Berny e Barleux abbiamo preso un certo numero di trincee. Tutti i contrattacchi tentati dal nemico alla fine della serata sono stati infranti dal fuoco dei nostri cannoni e sono costati forti perdite ai tedeschi. Finora sono stati numerati 700 prigionieri validi, di cui 15 ufficiali. Bombardamento abituale sul resto del fronte.

### Il comunicato inglese

Londra, 18, mattino.

*Un comunicato del generale Haig, in data di ieri sera, dice:*

*A sud dell'Ancre il nemico ha lanciato parecchi forti contrattacchi durante la giornata contro le nostre nuove posizioni, ma sono stati tutti respinti. Il nemico, che attaccava specialmente in direzione di Lesboeufs e a nord di Fiers, è stato preso sotto il nostro fuoco di sbarramento ed ha subito gravissime perdite. Tra Fiers e Martinpuich una brigata nemica che si avanzava all'attacco dalla direzione del bosco di Foureaux, è stata attaccata in terreno aperto da due nostri battaglioni, ne è seguita una lotta a corpo a corpo, nella quale abbiamo avuto completamente il sopravvento. Il nemico è stato disperso e ricacciato con gravi perdite. A nord della fattoria di Mouquet abbiamo migliorato le nostre posizioni. Durante la giornata la nostra artiglieria è stata attivissima: il nostro fuoco ha provocato una nuova conflagrazione nel deposito di munizioni di Grandcourt. Oggi a sud dell'Ancre abbiamo fatto sei ufficiali e 242 soldati prigionieri. La nostra aviazione ha continuato con successo gli attacchi contro le comunicazioni nemiche. Un velivolo nemico è stato distrutto; tre nostri areoplani mancano.*

### Il comunicato tedesco

Basilea, 18.

*Si ha da Berlino, 17, questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte occidentale:*

*Sul fronte dell'esercito del duca di Wurtemberg ed all'ala settentrionale del gruppo degli eserciti del Principe Ereditario di Baviera continuò intensa l'attività dei combattenti. La lunga battaglia della Somme segue il suo corso. A nord del fiume attacchi furono respinti. Si combatte ancora pel possesso di piccoli ricoveri inglesi presso Courcelette, presso Fiers e ad ovest di Lesboeuf. A Vermandovillers ottenemmo vantaggi attaccando. A sud della Somme nessun notevole attacco, ma la lotta di artiglieria non subì interruzione.*

### In meno d'una settimana gli anglo-francesi hanno catturato 7849 tedeschi

Parigi, 18, sera.

Un'altra brillante giornata per gli Alleati. Come annunciano i tedeschi, continua nella Somme la guerra di esaurimento. Infatti ieri, con un brillante attacco, i francesi si sono resi padroni di due villaggi, di un sistema complicato di trincee e di 700 prigionieri, i quali, aggiunti ai 2700 fatti dal 12 settembre ed ai 4249 catturati dagli inglesi, danno una cifra di 7849 in meno di una settimana. Partiti con un magnifico slancio, i francesi, dopo un accanito combattimento, sloggiarono i tedeschi da Vermandovillers e da Berny ove erano aggrappati da varie settimane. La presa di Berny, specialmente importante, permette di dominare Barleux. Simultaneamente gli attaccanti hanno risolutamente assalito le vaste organizzazioni di trincee tra Vermandovillers-Deniecourt e Berny, che sono cadute nelle loro mani, malgrado l'energica resistenza. L'avanzata permetteva di attaccare immediatamente da tre parti Deniecourt, fortificata in modo speciale, dove la posizione dei difensori si fece precaria. Tra Berny e Barleux la conquista delle trincee fece realizzare ai francesi un notevole progresso ad est della strada di comunicazione tra le due località. Alla fine della giornata i francesi erano saldamente stabiliti su tutto il terreno conquistato, essendo stati infranti i contrattacchi tedeschi. Nello stesso tempo gli inglesi completavano la vittoria tra l'Ancre e la strada Albert-Bapaume. Dal principio dell'offensiva nella Somme, sono state riprese 38 località.

### La debole risposta dell'artiglieria tedesca al bombardamento britannico

**L'opera micidiale delle "dreadnoughts terrestri"**

Londra, 18, sera.

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dal fronte britannico scrive, in data 16 corrente: «Si è colpiti dalla debole risposta dell'artiglieria tedesca al bombardamento britannico. La risposta è spasmodica e locale e non ha nulla del bombardamento prolungato sostenuto dalla nostra grossa artiglieria. Sembra che la guerra di posizione sia stata a poco a poco abbandonata. Si vedono già le batterie di artiglieria da campagna galoppare e prendere posizione avanzandosi presso la fanteria e non lasciando riposo al nemico. I prigionieri sono molto depressi e dicono di essere stati cacciati da una posizione all'altra, mentre che le credevano assolutamente imprendibili. Il colpo più terribile è stato portato loro; mentre s'era detto che l'offensiva britannica era stata repressa, sono comparsi nuovi formidabili congegni. I prigionieri che avevano combattuto a Verdun ed in Russia, sono d'accordo nel dichiarare che la lotta sulla Somme è superiore a qualsiasi immaginazione, e nondimeno ciò che diamo loro non è che il principio. Per dimostrare l'efficacia delle nuove automobili blindate chiamate *dreadnought terrestri*, ecco un episodio: una raffineria era stata trasformata in un nido di mitragliatrici. Una automobile si avanzò tonando fino all'entrata; fece saltare la porta barricata gettando in aria i sacchi e le funi che si trovavano attorno alle mitragliatrici. Qualche minuto più tardi tutto era stato ridotto al silenzio. La nostra fanteria prendeva possesso della raffineria senza essere molestata, mentre che l'automobile si rimetteva pesantemente in moto per continuare più lungi la sua opera micidiale». (Ag. Stefani).

### I nuovi sistemi di redazione dei comunicati tedeschi

Londra, 18, mattino.

Lo Stato Maggiore tedesco il 7 settembre annunciava che nei suoi comunicati non avrebbe più fatto menzione che degli avvenimenti di importanza primaria, omettendo quelli di importanza secondaria. Questa dichiarazione fu fatta verso la fine della più cattiva settimana che i tedeschi abbiano avuto dopo la prima settimana di luglio. La fattoria di Falfemont, il bosco di Leuze, più di mille prigionieri erano già caduti in potere degli inglesi, che prendevano [illegible] Ginchy era sul punto di cadere. I francesi avevano preso [illegible] Soyecourt, Shilly, 7000 prigionieri, 36 cannoni [illegible] gli inglesi [illegible] altre centinaia di prigionieri, hanno avanzato la loro linea su di un fronte di circa 5 chilometri e mezzo, profondo da 270 a 2700 metri. I francesi cominciarono con l'allargare il fronte di battaglia sulla Somme da Vermandovillers a Shilly e continuarono effettuando ogni giorno brillanti avanzate su l'uno o l'altro punto di un settore di più di 25 chilometri fino al 13 settembre quando conquistarono Bouchavesnes, stabilendosi saldamente sopra il terreno elevato a est di Peronne, sulla strada di Bapaume, a meno di cinque chilometri al nord di Peronne. In sostanza, gli alleati cominciarono durante le prime due settimane di settembre a prendere la linea della strada Peronne-Bapaume che Joffre aveva indicato nell'ordine del giorno del 25 agosto 1916 come il miglior punto di partenza della nuova offensiva degli alleati dopo la ritirata dalla frontiera e dal Belgio.

Tali avvenimenti sono sufficientemente importanti per essere menzionati dallo Stato Maggiore tedesco. Questo cautamente ammise la perdita di Guillemont e di Bouchavesnes, e fu necessario un giorno supplementare di deliberazione per decidere di menzionare la perdita di Shilly e di due giorni per annunciare quella di Ginchy. Nel caso di Ginchy esso ha cercato di nascondere il ritardo della confessione comunicando il 12 corr. che gli inglesi avevano preso il villaggio l'11 mentre che questi ultimi lo avevano preso rapidamente completamente nel pomeriggio del 9. I radiotelegrammi tedeschi non hanno ancora detto una sola parola circa la perdita di Clery e di Soyecourt; delle fattorie fortificate di Falfemont e di Labe e dei boschi fortificati di Leuze e di Marriere. Non è stata pubblicata ancora alcuna dichiarazione la quale indichi che prima del 15 corr. il varco aperto nel fronte tedesco è stato allargato verso la parte sud di oltre 6 chilometri e che presso al centro, ad est di Maricourt, la sua profondità è stata quasi raddoppiata, o che la linea della strada Peronne-Bapaume è stata rotta, e che le truppe alleate cominciano a formare una mezzaluna a sud-ovest di Combles ed un'altra al ovest di Peronne.

Sono questi avvenimenti che lo Stato Maggiore tedesco considera come secondari e che per conseguenza ignora. Gli avvenimenti importanti che lo Stato Maggiore tedesco preferisce menzionare sono generalmente i seguenti: «Duelli di artiglieria continuano con grande violenza; hanno luogo nuovi combattimenti; i corpo a corpo presso Ginchy e Longueval non sono ancora terminati; le azioni di artiglieria continuano; la grande battaglia della Somme prosegue; la battaglia segue il suo corso». Che la battaglia segua il suo corso è indubbiamente, sotto alcuni punti di vista, più importante del fatto che Ginchy cada il giorno prima che questa prudente osservazione sia stata fatta, e che il sole segua il suo corso è anche più importante. Ma se i tedeschi avessero preso Verdun e all'indomani un comunicato francese avesse detto semplicemente che la terra continuava a girare intorno al sole, i neutri avrebbero considerato certamente che il rapporto sugli avvenimenti era incompleto. I neutri non comprenderanno maggiormente che una grave perdita, quantunque sia una delle più piccole posizioni tedesche fortificate, venga semplicemente annunciata sotto la frase «La battaglia segue il suo corso». (Stefani).

## Le giornate che hanno salvata la Francia

Dal 5 al 10 settembre 1914 la sorte della Francia, ed insieme quella dell'Europa, si è dibattuta nelle pianure della Marna. Alla Marna la furia tedesca, che minacciava Parigi, si è fatalmente spezzata, e se di poi, da quella settimana memoranda, l'invasore non è stato completamente ricacciato, la sua forza, almeno, si è, per così dire, coagulata. Dinanzi alla Germania assalitrice si era eretto un bastione imprendibile, e la vittoria, che già i tedeschi si credevano tenere nel pugno, sfuggiva loro irremediabilmente. Le sorti della guerra da quel punto furono decise. Poteva il nemico con un colpo fulmineo schiacciare l'avversario, ma questo colpo sventato, l'impeto iniziale rintuzzato, il nemico doveva accettare la guerra come l'avversario l'imponeva, ed abbiamo visto che tutti i suoi tentativi successivi, per quanto forti, per quanto ben combinati, per quanto, a volte, coronati da parziali successi, non riuscirono mai a rompere la linea dove erano stati relegati. Chi, a quel tempo, ha vissuto a Parigi, ad un passo dall'azione, non dimenticherà mai l'emozione di quei giorni. La capitale, quantunque conservasse sempre una speranza, era già rassegnata. L'investimento del campo trincerato pareva inevitabile. Quando le notizie dei primi successi giunsero, quando finalmente si seppe che assolutamente i tedeschi non sarebbero entrati, quasi si gridò al miracolo. E un miracolo fu veramente, di energia, di abnegazione, di virtù militari. Ben a ragione la Francia celebra — e ne ha celebrato in questi giorni il secondo anniversario — la sua vittoria. Sull'orlo dell'abisso, la Francia ha giuocato una disperata partita, e l'ha guadagnata.

E' troppo presto, forse, pretendere scrivere una storia della battaglia della Marna, come si può scrivere quella di una battaglia di Marengo o di Wagram, ma già è dato raccogliere i principali elementi, stabilirne le linee essenziali. L'oscuro intrico degli avvenimenti già può essere esaminato a qualche luce. Ce lo prova, tra gli altri saggi stati pubblicati, un interessantissimo studio che vi dedica Louis Madelin, nell'ultimo fascicolo della *Revue des deux Mondes*, e che è forse il più diligente ed il più chiaro che fin'ora sia stato scritto sull'argomento.

Quali fattori decisero della vittoria?

### *Il piano di una battaglia storica*

L'esercito francese continuava a ripiegarsi. Il 30 agosto von Klück si trovava di fronte a Parigi: a Chantilly non ne era più distante di nove leghe. Il 1.o settembre Joffre, stabilito col Gran Quartiere Generale a Bar-sur-Aube, aveva assegnato al movimento di ripiegamento un limite estremo, che doveva essere la Senna, l'Aube e la regione al nord di Bar-le-Duc. In nessun modo questa linea doveva essere superata. L'enorme manovra fu condotta da Joffre e dai suoi luogotenenti col massimo sangue freddo e colla più consumata perizia. E il 5 settembre gli eserciti erano solidamente saldati l'uno all'altro su posizioni favorevoli, in faccia agli eserciti tedeschi, che, nell'ebbrezza di un trionfo che ritenevano certo, avevano varcato la Marna, sicuri di tutto sgominare innanzi a loro. Il 5 sera il nemico nemmeno supponeva il pericolo in cui si trovava. Von Klück si dirigeva sulla Marna col progetto ben determinato di precipitarsi sull'ala sinistra avversaria, cioè sull'esercito inglese e quello francese, al comando del generale Espérey. Il suo piano, insomma, era di avvolgere, con un movimento aggirante, tutta l'ala sinistra francese. Era la manovra che ci voleva e che naturalmente doveva imporsi ad uno stratega quale è Klück. Ma von Klück ignorava una cosa, ed è che il generale Maunoury colle sue truppe si trovava sul suo fianco destro. Il generale tedesco che si vantava di essere informato di tutto, non sapeva, a quanto risulta, che un Corpo d'armata francese si trovava sulla sua destra. Se pur lo seppe, non fu certo in grado di calcolarne la forza ed il contingente e continuava a spingersi verso il sud. Maunoury lo lasciava fare e frattanto spiegava il suo esercito da nord a sud, col fronte verso l'est.

L'errore di Klück, frutto evidente di una avidità e ad un tempo di un'audacia straordinaria, fu subito avvertito da Joffre. Secondo Joffre è sull'ala sinistra francese che la battaglia dovrà impegnarsi. Klück spera di avvolgere French ed Esperey. Invece, è Maunoury, da lui ignorato, che circuirà Klück, col concorso di French e di Esperey. Così, Louis Madelin.

Pertanto, il compito dell'ala sinistra francese che deve prima sostenere l'urto nemico, è stabilito nel modo seguente:

1.o Si profitterà della posizione arrischiata del primo esercito tedesco per concentrare sovra di esso lo sforzo delle truppe franco-inglesi dell'ala sinistra. Tutte le disposizioni opportune saranno prese il 5 settembre. L'attacco si inizierà il 6;

2.o L'obbiettivo, pel giorno 5, sera, sarà:

a) Tutte le forze disponibili del 6.o esercito e al nord-est di Meaux saranno pronte a varcare l'Ourcq tra Lizy-sur-Ourcq e May en Multien, in direzione di Château-Thierry;

b) L'esercito inglese, stabilito sul fronte Changis-Coulommiers, volto ad est, sarà pronto ad attaccare in direzione di Montmirail;

c) Il 5.o esercito, restringendosi alquanto sulla sua sinistra, si stabilirà sul fronte generale Courtacon-Esternay-Sezanne, pronto ad attaccare nella direzione generale sud-nord. Il 2.o Corpo di cavalleria provvederà al collegamento tra l'esercito inglese ed il 5.o esercito;

d) Il 9.o esercito coprirà la destra degli sbocchi sud degli stagni di Saint-Gond;

3.o L'offensiva sarà presa da questi eserciti il 6 settembre, la mattina per tempo.

Quanto al 4.o ed al 6.o esercito sono avvertiti del grande attacco che viene intrapreso alla loro sinistra. Di conseguenza, per secondare questo attacco e per profittarne, il 4.o esercito, sospendendo il suo movimento verso il sud, terrà testa al nemico, collegando la sua azione con quella del 3.o esercito che, sboccando al nord di Revigny, prenderà l'offensiva portandosi verso l'ovest.

Ecco, chiaro e netto, il piano della battaglia.

### *L'opera di Maunoury*

Il compito delle prime giornate è anzitutto affidato a Maunoury. Infatti, non appena questi ebbe prese le sue mosse, minacciando di avvolgere e di schiacciare i 40,000 uomini di Schwerin, il generale prussiano, allarmato, chiese aiuti.

Klück apprese allora che un intero esercito costituito di recente lo minacciava al fianco destro. In quel momento egli aveva impegnati contro French ed Espérey i quattro quinti delle sue forze. Con un colpo d'occhio, degno della sua reputazione di stratega, non esita, per rompere la stretta che lo minaccia, a mutare il suo piano.

Tutto dipende, dunque, dalla resistenza di Maunoury: se egli resiste, French ed Espérey possono, respingendo le truppe lasciate loro dinanzi, minacciare alla loro volta Klück sul suo fianco, non più il fianco destro, ma quello sinistro. E infatti, così minacciato, il terzo giorno Klück deve confessarsi vinto e battere in ritirata per la tema di essere schiacciato tra Maunoury, French ed Esperey.

Questa fase della grande battaglia la si può chiamare la battaglia dell'Ourcq. Perdendola e battendo prudentemente in ritirata e scoprendo il fianco di Bulow, Klück scompiglia tutto il fronte tedesco. La battaglia dell'Ourcq, secondo il Madelin, fu l'atto decisivo della vittoria della Marna. Più partitamente egli così esamina l'azione. Maunoury aveva addosso quasi tutto l'esercito di Klück. Avrebbe potuto resistere Maunoury con truppe esauste dal calore e stremate dalle marcie, e in combattimento da tre giorni? E' allora che intervenne Gallieni. Avvertito dal comandante del 6.o esercito della sua situazione, Gallieni gli inviò, il giorno 9, di sua propria iniziativa, un prezioso rinforzo. La 62.a Divisione è appena giunta a Parigi. Gallieni intende che essa sia immediatamente gettata nella battaglia. Le automobili di piazza di Parigi sono perquisite, mobilizzate, cariche di truppe. Questi modernissimi veicoli hanno avuto pure essi la loro piccola parte nel «miracolo» e portano verso l'Ourcq i soldati a cui questo gesto audace del governatore piace. French frattanto preme sui tedeschi, Esperey li scompiglia. I due eserciti raggiungono, superano la Marna. Maunoury fortificato dalle nuove truppe, continua a resistere, irreducibile. In quel giorno del 9 settembre, il comandante del 1.o Corpo d'armata, per [illegible] compie un tentativo furibondo.

Cattive notizie, frattanto, giungono a Klück. Marwitz gli fa sapere che non può più resistere agli attacchi combinati degli anglo-francesi. E' il momento in cui Klück deve prendere una determinazione, e, però a malincuore, è costretto ad ordinare una ritirata generale delle sue forze verso il nord. Egli aveva perduta la partita ed era per evitare un più terribile disastro imminente, che il più abile stratega dell'esercito tedesco batteva in ritirata, vinto. Da ogni

parte, tristemente, le colonne tedesche ripiegavano, qualcuna piuttosto male in arnese.

Non si gridava più « Nach Paris! », ma tra le file regnava un doloroso e stupefatto silenzio. Non si erano potuti raccogliere i feriti nè seppellire i morti, giacchè conveniva cedere il terreno in tutta fretta. Il 10 Maunoury poteva indirizzare alle sue truppe l'ordine del giorno diventato celebre: « Compagni, il generale in capo vi ha chiesto in nome della patria di fare il vostro dovere. Voi avete fatto anche più del vostro dovere. Se sono qualche poco riuscito, sono stato ricompensato del più grande onore che io abbia mai avuto nella mia lunga carriera: quello di comandare uomini quali voi siete ».

*Una valanga che arretra*

Un tale avvenimento doveva avere una ripercussione grandissima sulla sorte dell'enorme battaglia le cui fasi parallelamente si svolgevano. In breve, gli eserciti del centro e della destra dovevano sentirne i benefici effetti. Klück ripiegava, ed era già un sollievo, ma tutte le forze nemiche dovevano essere costrette alla ritirata e la cosa era sempre ardua; però se le truppe di Espérey già incalzavano quelle di Klück ripieganti, il nono esercito subiva al contrario una violentissima pressura. La situazione per il 9.o esercito francese era il 9 mattina assai critica. Il nemico mirava evidentemente ad impadronirsi delle alture che separano la valle del Petit Morin dalla pianura dell'Aube. Un ripiegamento generale delle truppe francesi sull'Aube avrebbe avuto conseguenze gravissime. Espérey, già in marcia verso il nord, sarebbe stato costretto ad indietreggiare e Langle de Cary, che si difendeva laboriosamente nella valle della Saulx e di Ornain, sarebbe stato scoperto. Questo spiega perchè la lotta fu tanto aspra intorno a Saint Prix, che nei quattro primi giorni della battaglia fu preso e ripreso cinque volte. La linea francese assalita pare scompaginarsi. Il generale Foch, comandante del 9.o esercito, però non si lascia abbattere. Fere Champenoise è caduta. « Non fa nulla, egli dice, sarà ripresa ». E il 9, in un celebre ordine del giorno scrive: « La situazione è ottima: ho ordinato di riprendere l'offensiva ». Non era questo ottimismo spavalderia di parole. Col suo occhio vigilante il comandante del 9.o esercito aveva scorto nella linea tedesca una fessura. Bulow, come spesso capita nei ripiegamenti improvvisati, aveva lasciato una falla.

In questa falla Foch caccia un cuneo, e la breccia s'allarga. I tedeschi, che miravano a sfondare il fronte francese debbono pensare a se stessi. Separati in tronchi, non possono tentare più nulla.

E mentre Maunoury, sull'Ourcq faceva da ventosa, mentre gli eserciti di French e di Espérey minacciavano di accerchiare Klück e contribuivano alla sua disfatta, i due eserciti dell'ala destra adempivano il loro compito, che era quello di proteggere il perno dell'azione, i cui vertici erano Verdun, Bar e Vitry.

Questa parte è affidata al 4.o e 5.o esercito, alle truppe di Langle de Cary e di Sarrail. Il duca di Wurtemberg ed il Kronprinz, a loro opposti, sono in questo punto minacciati, ma essi non sentono la minaccia e pensano invece minacciare alla lor volta. Attaccano perciò violentissimi. Furono giornate terribili, e di inenarrabile strage, sostenute con grande fermezza. Sulle rive della Saulx e dell'Arnain, la battaglia fu strage. Il pericolo è tuttavia imminente, gravissimo, ma Sarrail e Langle de Cary, vicendevolmente si aiutano e si sostengono. In questo, cominciano a farsi sentire gli utili effetti della vittoria di Maunoury. Langle de Cary profitta del movimento di ripiegamento dell'ala destra tedesca. Vitry, fortificata dai sassoni, deve essere da essi abbandonata. Il 21.o e il 17.o Corpo marciano verso nord-est e minacciano di accerchiare il duca di Wurtemberg. Il nemico, sul punto di essere aggirato, sgombra la regione trascinando nel suo movimento le truppe vicine. E il giorno 10 il Kronprinz stesso deve rinunciare ai suoi sogni gloriosi. Sarrail ha battuto il suo esercito e lo ricaccia al nord di Verdun. I tedeschi tentano un'ultima offensiva su Troyon: il forte resiste. E' finito. Il nemico è debellato. Il pernio francese ha resistito. La vittoria della Marna è conseguita.

*Gli artefici del "miracolo"*

Ci spiace di non poter seguire il Madelin in tutto il minuto esame delle varie fasi dell'azione e di dover rinunciare a riprodurre la valutazione storica e militare che egli dà dell'avvenimento. Al momento in cui la battaglia si svolgeva, egli si trovava rinchiuso nel campo di Verdun investito, eppure egli ricorda con emozione quel tanto dell'azione di cui potè essere, da un osservatorio lontano, il testimonio. Dal forte di Douaumont egli aveva veduto passare da Spincourt a Consenvoye e da Consenvoye verso i pendii delle Argonne, una parte dell'esercito di Sarrail. Fremente per giornate intere aveva tenuto l'orecchio teso al cannone che, allontanandosi, indicava che la ritirata francese continuava. Poi un gran silenzio si fece. La Marna dista troppo dalla Mosa!... Quando, il 13 settembre...

« Quando il 13 settembre, nell'oscura casamatta ove lavoravamo, privi di notizie da sette giorni, ma pienamente fiduciosi nei nostri destini, intendemmo i telefonisti nostri vicini, ripetere quasi con voce estasiata, le parole che cadute dalla Torre Eiffel apprendevano al mondo la grande vittoria, certo lanciammo alte grida di gioia, ma nessuno se ne meravigliò: Perbacco! Doveva essere così! ».

Così fu compiuto il « miracolo » che Joffre ideò e creò e che Gallieni, Maunoury, French, Espérey, Foch, Langle de Cary, Sarrail, Castelnau e Dubail tradussero in realtà.

Ciò che fu bellissimo, osserva ancora il Madelin, è che ciascun generale, pur agendo per sè e pel suo meglio nel proprio settore di battaglia, reciprocamente si prestò aiuto e sorresse. « I comandanti d'armata, aveva telegrafato Joffre il 5 settembre, dovranno costantemente comunicarsi le loro intenzioni ed i loro movimenti ». Fecero assai più; questi soldati furono l'un l'altro strettamente e generosamente solidali: agirono compattamente insieme come un sol uomo. E' così che si riportano le vittorie.

G. F.

# Nello scacchiere balcanico

***L'avanzata dei romeni in Transilvania — Violenti combattimenti nella Dobrugia — Scontri fra serbi e bulgari — Cavalleria tedesca sconfitta alla baionetta — L'avanzata serba a nord di Ostrovo.***

## Il comunicato romeno

**Bucarest, 18.**

Il comunicato ufficiale del giorno 17, ore 7 ant., dice:

*Fronte nord-nord est: Continuando la loro avanzata le nostre truppe occuparono, dopo lotta, Homorod Almas Chaim (Kochalo) e Pegaras; prendemmo prigionieri 16 ufficiali, 900 soldati e materiale da guerra. I combattimenti continuano violenti nella vallata dello Streiu. Dopo essere passata varie volte di mano in mano la collina Presbe a sud di [illegible] rimase finalmente in nostro potere. Facemmo 78 prigionieri.*

*Fronte sud: Duello di artiglieria lungo il Danubio. Le nostre batterie affondarono alle foci del Lom due barconi carichi di munizioni.*

*Nella Dobrugia azioni con distaccamenti avanzati nemici; attacchi aerei: aeroplani nemici gettarono bombe su Costanza, uccidendo due abitanti e ferendone quattro.*

## Il comunicato bulgaro

**Sofia, 18.**

*Un comunicato dello Stato Maggiore generale bulgaro in data 17 dice:*

*Fronte della Macedonia: Le truppe dell'ala destra si trovano impegnate in accaniti combattimenti a sud di Lerina. Durante l'intera giornata del 16 vi fu vivo fuoco di artiglieria da ambe le parti. Attacchi notturni del nemico vennero respinti. Nella valle della Moglenitza, calma. Sulla riva destra del Vardar, calma. Sulla riva sinistra, violento fuoco di artiglieria ed un debole attacco del nemico ad ovest di Oldjoli respinto dal nostro fuoco. Sul fronte di Bualasselza, calma. Nella valle dello Struma, dopo una forte preparazione d'artiglieria sul fronte dei villaggi di Kommarian, Osman, Kamyla, Pjamykale, la fanteria nemica tentò di attaccare; ma contrattaccata, venne respinta, sulla riva destra dello Struma. Sul litorale dell'Egeo attiva crociera della flotta nemica.*

*Fronte della Romania: Sul Danubio, verso Tekia debole fuoco di artiglieria dai due lati. Il nostro progresso nella Dobrugia continua. L'avversario occupò una posizione fortificata in precedenza presso Kobalin. La nostra cavalleria occupò la stazione di Adjamler. Ieri una brigata nemica tentò di contrattaccare una nostra colonna all'estrema sinistra verso il villaggio di Palutuchi, ma non riuscì e fu respinta. Sul litorale del Mar Nero, calmo.*

## Uno scontro tra serbi e bulgari nella Dobrugia orientale

**Pietrogrado, 18.**

*Un telegramma da Odessa dà alcuni particolari sul primo scontro tra serbi e bulgari nella Dobrugia orientale. I bulgari ed i tedeschi lanciarono 18 attacchi, che furono tutti respinti con gravi perdite per gli assalitori. I tedeschi, tentando di prendere i serbi alle spalle, fecero entrare in azione la cavalleria. Una divisione serba la contrattaccò alla baionetta. Ne seguì una mischia vivissima che durò tre ore, nella quale gli ufficiali serbi dettero esempio del più nobile coraggio. Finalmente la cavalleria tedesca fu in parte sterminata. Non vi furono prigionieri nè serbi nè bulgari, ma le perdite del nemico si elevano a circa 5000 uomini.*

(Stefani).

## Le conquiste dei Serbi al nord di Ostrovo

**Corfù, 17.**

*Un comunicato ufficiale dello Stato Maggiore dell'esercito serbo dice: Nella giornata del 15 settembre i nostri attacchi sul fronte di Moglena hanno continuato. Su questo fronte le nostre valorose truppe debbono superare, a parte le importanti forze nemiche, grandissime difficoltà del terreno. Nella direzione di Florina la situazione è buona. Oltre ai 29 cannoni che avevamo ieri menzionato abbiamo catturato altri tre cannoni, due lanciabombe, parecchie mitragliatrici, cassoni, cucine mobili, carriaggi e altro materiale da guerra. Le nostre perdite sono minime, mentre che i cadaveri nemici attestano le terribili perdite subite dai bulgari.*

*Un altro comunicato ufficiale dello Stato Maggiore serbo dice:*

*Nella giornata del 16 settembre la nostra offensiva continuò su tutto il fronte. Le posizioni bulgare di Malka Nidje e Malka Brka, che conquistammo il 14 settembre erano state fortificate dai bulgaro-tedeschi molto potentemente con cura. Queste posizioni comprendevano varie linee di trincee, gran numero di installazioni per cannoni, enormi reticolati in filo di ferro dentato, nonchè gran numero di ricoveri blindati per la cui costruzione furono impiegate piccole ferrovie.*

## I comunicati tedesco ed austriaco

**Basilea, 18, mattino.**

*Si ha da Berlino, 17, questo comunicato ufficiale sulle operazioni sul fronte orientale:*

Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Su tutto il fronte a sud di Pinsk si è manifestato un aumento d'intensità nel fuoco russo. Ad ovest di Loutsk il nemico, partendo da una linea lunga una ventina di chilometri da Zatourcy (sulla Tourya) a Poustomyty, ha attaccato con grandi forze, fra cui due Corpi della Guardia e in numerose ondate, le truppe del generale Marwitz, sotto il comando supremo del generale Terstyanskij. L'attacco non riuscì.*

Sul fronte del generale Boehm-Ermolli, *fra il Sereth e la Strypa, più forti attacchi diretti contro le linee tedesche del generale Eben, a nord di Zborow, non riuscirono.*

Fronte dell'arciduca Carlo: *Sulla Narajowka e ad est di questo fiume il nemico lanciò pure un attacco con un forte gruppo di spinta. Il nemico riuscì infine a sfondare il fronte su una piccola profondità. A nord di Stanislau un attacco parziale russo fu respinto dopo un corpo a corpo.*

*Nei Carpazi il nemico lanciò forti colonne d'assalto contro le nostre posizioni dalle due parti del Ludova. Quivi, come pure presso le alture della frontiera ad ovest di Schipoth ed a sud-ovest di Dorna Vatra, fu respinto.*

*In Transilvania i romeni sondano il terreno dalla parte del settore di Kokel e dalle due parti dell'Odorheilen, Szekely, Ugvarhely. Sul fronte balcanico il gruppo dell'esercito del maresciallo Mackensen continua a progredire. Sul fronte macedone nessun avvenimento di speciale importanza. Alcuni attacchi nemici sul fronte di Moglena e a nord-ovest del lago di Tahinos non riuscirono. Cavala fu bombardata dal largo.*

***

*Si ha da Vienna questo comunicato ufficiale:*

*A sud-est di Tusseg (Hoetzing) compagnie di « honveds » e distaccamenti tedeschi eseguirono un fortunato attacco. Oltre a ciò, sul fronte romeno nulla di particolarmente speciale. Sul fronte russo il nemico fece ieri nuovi sforzi straordinari per scuotere le linee alleate.*

*Sul fronte dell'arciduca Carlo attacchi furono effettuati da forze per lo più di molto superiori alle nostre all'angolo dei tre paesi. A sud-ovest di Dorna Vatra, fra Capul e la Cerna, a nord-ovest del passo Jablonica, a nord di Stanislau, sulla Narajowka, ed a sud-est di Brzezany, salvo un vantaggio locale presso la Lipnica Dolna, gli assalti russi non riuscirono. Eguale risultato ebbero attacchi nemici diretti contro le forze alleate del colonnello generale Boehm Ermolli, combattenti fra Zborow e l'alto Sereth, comandate dal generale Eben. Mediante la cooperazione della fanteria e dell'artiglieria, il nemico fu respinto. I russi progettavano di portare il colpo principale ad ovest di Loutzk, contro l'esercito del colonnello generale Terszityansky, contro cui lanciarono anche Divisioni della Guardia, i cui effettivi erano stati nuovamente completati. Le masse russe si lanciarono incessantemente in numerose ondate successive fra Poustomyty e Zatourcy, contro il settore comandato dal generale Marwitz. Per lo più gli assalti non riuscirono. Solo in alcuni punti i nemici penetrarono in nostre posizioni, ma ne furono respinti da contrattacchi.*

## "Sofia pagherà ogni volta per Bucarest,,

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 18, ore 10,50.**

Telegrafano da Bucarest al *Petit Parisien* che gli aviatori francesi che compirono il tragitto aereo da Salonicco a Bucarest sorvolando sopra Sofia, hanno fornito altri particolari interessantissimi del loro viaggio aereo. Il percorso fu di 800 chilometri di cui 350 in regione montagnosa. I velivoli sorvolarono su Sofia ove gli aviatori gettarono bombe per giusta rappresaglia di quelle gettate e parecchie riprese dai bulgari a Bucarest. Lanciarono pure dei pacchi di manifesti redatti in bulgaro annunciandi agli abitanti di Sofia che se i bombardamenti di città non fortificate da parte degli Zeppelin e degli areoplani si rinnoveranno facendo vittime fra i pacifici abitanti, Sofia espierà i delitti commessi dai suoi alleati. In tal guisa gli abitanti della capitale della Bulgaria sono avvisati che Sofia pagherà ogni volta per Bucarest.

I cannoni della difesa di Sofia tirarono senza successo ed un « Fokker » che aveva voluto attaccare il primo velivolo francese dovette fuggire. I due aviatori francesi annunciarono che l'offensiva era cominciata su tutto il fronte della Macedonia e diedero informazioni sulla potenza considerevolmente accresciuta dei Corpi alleati e sullo stato sanitario delle truppe divenuto eccellente.

**D. R.**

## I volontari cretesi che si avviano in Macedonia

(Servizio speciale della Stampa).

**Salonicco, 16.**

Il Comitato cretese di difesa nazionale ha informato telegraficamente il Comitato centrale di Salonicco che un primo contingente di 1500 volontari armati ed equipaggiati è pronto per imbarcarsi, onde raggiungere l'esercito rivoluzionario. Un secondo contingente è in formazione. Si stima che Creta potrà in un mese riunire diecimila volontari. La Commissione di controllo sui telegrafi e telefoni d'Atene è entrata oggi in funzione. E' presieduta da un tenente di vascello francese.

**D. R.**

## La neve e il gelo sui Carpazi boscosi

**Pietrogrado, 17, ore 19,40.**

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale dice:*

*Nella regione a sud di Brzezany sulla riva destra della Zlota Lypa accaniti combattimenti. Le nostre truppe, travolgendo l'avversario, si sono impadronite di un elemento della sua posizione, facendo prigionieri 14 ufficiali e 537 soldati turchi.*

*Nella regione del fiume Narayowka e sulla ferrovia Podrysoka-Halicz il combattimento continua. L'avversario, il quale ha subito gravi perdite in morti e feriti, ha lasciato in nostro potere 3174 prigionieri esclusivamente tedeschi, fra cui 31 ufficiali, 20 mitragliatrici e due cannoni da trincea. I nostri valorosi squadroni di Crimea caricarono due batterie nemiche, sciabolando gli artiglieri, gettarono in un burrone tre cannoni e quattro cassoni, che non riuscirono a trasportare perchè un battaglione tedesco che sopravvenìa in soccorso, aveva aperto contro gli squadroni di Crimea un violento fuoco di mitragliatrici e fuoco di fucileria.*

*Sui Carpazi boscosi in alcuni punti è caduta la neve e l'acqua ha gelato.*

## Il Ministero greco accolto con sempre maggiore diffidenza nei circoli dell'Intesa

**Parigi, 18, sera.**

Il Ministero greco suscita giuste diffidenze. Tale è l'impressione che il Gabinetto Calogeropulos ha prodotta nei circoli di questa capitale. Nè poteva essere diversamente. Costituito completamente all'infuori degli Alleati, è composto quasi esclusivamente di gente ricca, senza competenza alcuna e designata alla scelta del Re unicamente per le loro relazioni mondane con la Corte. In questo strano Ministero non è possibile scorgere un sol uomo politico il cui passato dia affidamento di poter far fronte alle difficoltà attuali. Impossibile dunque vedere nei nuovi ministri altra cosa che docili strumenti nelle mani della nefasta camarilla che circonda il Re. D'altronde si dubita che il nuovo Ministero possa avere lunga vita.

La scelta dei ministri theotokisti, cioè notoriamente germanofili e antivenizelisti, sembra fatta apposta — osserva il *Matin* — non per resistere agli Alleati, ma per opporre loro una forza d'inerzia assoluta. Le Potenze dell'Intesa — continua il giornale — cominciano a pensare che la commedia ha durato abbastanza. Speriamo — conclude — che sapremo utilizzare i successi del nostro esercito di Salonicco non per convincere la Grecia dei suoi veri interessi, che ci sono divenuti indifferenti, ma per esigere da essa che cessi di ostacolare in modo subdolo la nostra politica d'Oriente.

Il *Petit Parisien* prevede pure che il Gabinetto non avrà lunga vita. Esso rientra nella categoria dei Gabinetti Gunaris-Skuludis tanto cari a re Costantino che, peraltro, non potè mai impedirne la caduta. E cadrà esso pure come quelli che lo precedettero in seguito a qualche incidente spiacevole, e il Sovrano gli darà un successore altrettanto mediocre ed equivoco. Questo stato di cose durerà poco o molto? Ciò dipenderà dalle circostanze. Ma la Corona nulla ha imparato dalla lezione delle cose e nulla ha dimenticato. L'essenziale è che l'esercito di Salonicco progredisca e la sua sicurezza venga assicurata contro la doppiezza ellenica.

Questo, su per giù, è il tono dei commenti di tutti i giornali, i quali sono unanimi nel porre ogni speranza nell'azione dell'esercito di Sarrail, i cui successi fortunatamente si affermano di giorno in giorno. A proposito dell'atteggiamento del nuovo presidente del Consiglio greco, il « Matin » riceve dal suo corrispondente di Atene due caratteristiche interviste che Calogeropulos concesse a due giornali ateniesi, affermando con uno la sua ammirazione per la Germania e con l'altro la sua amicizia per la Francia. Calogeropulos ha dichiarato infatti all'« Hestia »: « Il mio Gabinetto è politico, poichè io ed i miei colleghi siamo deputati e proveniamo dalla Camera. Il nuovo Ministero seguirà una politica favorevole, anzi favorevolissima all'Intesa. Certo io stimo e ammiro la Germania, ma non sono quello che venni rappresentato in interviste, che mai concessi. Il Governo, dopo breve esame della situazione, orienterà la sua politica interna ed estera ». Con il giornale « Kairy » ha dichiarato: « Personalmente sono amico di Francia ed Inghilterra, ove feci gli studi, ma mi occorre qualche tempo per studiare la situazione estera nei suoi particolari ». Terminando Calogeropulos affermò che si adoprerà per cancellare sino l'ultima traccia dei malintesi. Può darsi che queste buone intenzioni siano sincere, ma è certo che nei circoli dell'Intesa sono accolte con scetticismo non del tutto ingiustificato.

Infatti, malgrado queste dichiarazioni, il nuovo Gabinetto sembra essere sotto tutti i punti di vista la negazione degli impegni assunti dal Governo greco verso gli Alleati il 21 giugno. Esso non consacra affatto lo scioglimento della Camera eletta fraudolosamente nel dicembre scorso, poichè è stato scelto in seno di questa stessa Camera. Non è qualificato per presiedere imparzialmente le nuove elezioni, poichè è formato da uomini di partito apertamente ostili alle idee che fin qui raggrupparono la maggioranza degli elettori greci. Finalmente non dà nessuna garanzia dal punto di vista costituzionale componendosi di personalità insignificanti che non potranno resistere alle influenze occulte. E' perciò probabile che la politica della Grecia sotto questo nuovo Gabinetto si orienterà verso la cooperazione sempre più stretta con la politica tedesca, ciò che giustifica l'atmosfera di diffidenza che lo accoglie.

**D. R.**

## "La Grecia deve essere governata da un Gabinetto nazionale,,

**Pietrogrado, 18, sera.**

La *Novoje Vremia* constata in un lungo articolo che « la benevolenza delle Potenze dell'Intesa verso il Governo ellenico non ha avuto che cattive conseguenze. Deplora che gli attentati contro i ministri dell'Intesa non abbiano condotto ad un cambiamento decisivo nell'attitudine di queste Potenze. Dichiara che è evidente che il meccanismo governativo della Grecia è caduto in potere di uno Stato estero, il quale vuole impiegare la Grecia, come la Turchia e la Bulgaria, al servizio dei suoi piani. E' nostro dovere — dice il giornale — impedire questo tentativo criminoso per i nostri interessi e per gli interessi nazionali della Grecia; dobbiamo prendere misure non contro il paese greco ma contro coloro che ne violano la volontà nazionale ».

Dopo aver ricordato che le classi patriottiche della Grecia sono favorevoli all'Intesa, il giornale conclude: « Eliminando i nostri avversari di Atene anche con la forza, puniremo il Paese. Dobbiamo esigere che la Grecia sia governata da un Gabinetto nazionale ».

## Una nota officiosa

**Atene, 18, mattino.**

Una Nota dice: « Le dichiarazioni fatte ieri dal presidente del Consiglio, secondo le quali il Gabinetto attuale non è un Gabinetto di affari, ma un Gabinetto di carattere politico, devono essere interpretate nel senso che il Gabinetto si compone di personalità parlamentari e che assume verso il Paese la piena responsabilità dei suoi atti, accettando evidentemente la nota delle Potenze dell'Intesa del 21 giugno, con lo stesso spirito del Gabinetto Zaimis ».

## Come Venizelos aveva preparato l'intervento della Grecia

(Servizio speciale della Stampa).

**Salonicco, 16.**

Fu già segnalato l'articolo pubblicato dal giornale *Eleutheros Typos* sui tentativi tedeschi per circonvenire e propiziarsi Venizelos, rendendolo favorevole all'attacco che Germania e Bulgaria meditavano contro la Serbia. Lo stesso giornale pubblica ora un altro articolo sul modo come Venizelos aveva previsto ed organizzato l'intervento del suo paese. Non appena ebbe notizia che la Bulgaria preparava la mobilitazione, Venizelos fece chiamare il giornalista Antonopulo, quello stesso che era stato incaricato presso di lui della pratica sovracitata. « In Bulgaria è stata decretata la mobilitazione generale — gli disse. — Il nostro ministro a Sofia ed il nostro console a Varna me lo hanno annunciato. Hanno saputo inoltre che cinque divisioni sono destinate a coprire la frontiera greca e che dimostrazioni antielleniche ebbero luogo a Sofia ed a Varna. Andate ad intavolare negoziati con gli imperi centrali e dite loro che fra quattro o cinque ore sottoporrò alla firma del Re il decreto di mobilitazione generale. Se me lo rifiuteranno, non avranno che da cercare la persona che mi succederà. Non voglio in nessun modo assumere la responsabilità di ciò che avverrà. Esporrò il mio programma al Re. Prevedendo l'intervento fin dal giugno della Bulgaria ed il suo attacco alla Serbia, ho intavolato negoziati con l'Intesa. Non appena sbarcato l'esercito degli alleati, esigerò dalla Bulgaria la smobilitazione entro ventiquattro ore. Se rifiutasse di accettare la nostra domanda ed attaccasse la Serbia, penetreremmo con i francesi ed i serbi in Bulgaria e la schiacceremo prima che la Germania possa venirle in aiuto ». Ed avendogli il giornalista osservato che il trattato greco-serbo non faceva obbligo alla Grecia di soccorrere la Serbia che in caso di una guerra balcanica, Venizelos replicò: « E' falso. Il trattato menziona che dobbiamo aiutare la Serbia contro qualsiasi terzo. Ma oltre il nostro dovere di onore di rispettare il trattato, anche l'interesse della Grecia ci detta imperiosamente tale politica ».

Circa la Romania, Venizelos espresse la speranza che avrebbe collaborato con la Grecia. « In ogni caso, anche senza il concorso romeno, il risultato della nostra campagna sarà favorevole e rapido. Tutto è stato calcolato ».

Il giornalista compì la missione recandosi presso il personaggio indicato, il quale lo incaricò di riferire a Venizelos che una mobilitazione parziale di 50 o 60,000 uomini sarebbe accettabile, ma che tale misura era presa unicamente per dare soddisfazione all'opinione pubblica, perchè non vi era assolutamente da temere che i bulgari calpestassero il territorio greco. « Il Kaiser — aggiunse il personaggio — ha dato a tale riguardo garanzie formali a re Costantino ».

## Una dichiarazione del colonnello Christodulos

(Servizio speciale della Stampa).

**Parigi, 18, ore 10,50.**

Il colonnello Christodulos, l'eroe di Cavala, arrivato di recente a Salonicco, ove fu oggetto di entusiastiche accoglienze, è stato intervistato dal corrispondente del « Petit Parisien », a cui ha fatto queste dichiarazioni: « Non sono fautore di disordini, ma non ho potuto trattenere la mia indignazione e la mia collera vedendo abbandonare al nemico terre ancora bagnate del sangue dei bravi che le avevano conquistate. Si dice che io ho tradito il mio giuramento di soldato. Ritengo invece di averlo rispettato tanto nello spirito quanto nella lettera, poichè ho giurato di difendere il mio paese contro i nemici esterni ed interni. Il giuramento prestato non mi impegna verso coloro che, incaricati di vigilare sulla integrità del suolo e sulla prosperità pubblica e sull'onore nazionale, hanno invece provocato la rovina del paese e la vergogna del popolo greco. Ecco perchè ho disobbedito agli ordini ricevuti e disobbedirò ancora se sarà necessario. Al disopra del giuramento di fedeltà al Re vi è il giuramento di fedeltà alla patria. Io ed i miei compagni verseremo per essa fin l'ultima goccia di sangue ».

Mentre il colonnello si allontanava per impartire ordini agli ufficiali, uno dei suoi compagni condusse il corrispondente sul ponte della nave su cui il colonnello ed i suoi uomini effettuarono la traversata e gli mostrò le casse e le culatte dei cannoni che poterono essere portate via e che i soldati per ordine di Christodulos fecero saltare colla dinamite. Il colonnello, che ha salvate tutte le mitragliatrici ed i bagagli dell'esercito, ha perduto tutto ciò che possedeva: non ha nemmeno due camicie di ricambio! « Durante la ritirata, disse un altro ufficiale al corrispondente, il colonnello divise il suo pane con i soldati e portava lo zaino dei soldati affaticati. Spesso sparò il fucile contro i bulgari e servì anche una mitragliatrice, il cui capo era stato ucciso ».

Al giornalista venne pure mostrato un giovane sottufficiale con la fronte fasciata, che, con centotrenta uomini resistette durante 36 ore a mezzo reggimento bulgaro e non si ritirò se non quando ebbe bruciata l'ultima cartuccia, portando seco morti e feriti, incendiando il materiale al suo posto, facendo infine saltare l'edificio prima di abbandonarlo.

**D. R.**

## Il movimento rivoluzionario si propaga all'antica Grecia

**Parigi, 18, sera.**

I giornali hanno da Salonicco: Secondo notizie giunte al Comitato rivoluzionario il movimento si propagherebbe all'antica Grecia, malgrado gli arresti e gli sforzi che vengono fatti per impedire agli ufficiali di recarsi a Salonicco. Il generale Zimbrakakis dichiarò di essere pronto ad assumere il comando della undicesima divisione, che verrà prontamente ricostituita.

Tutti i giornali parigini manifestano una sempre maggiore diffidenza verso il Gabinetto Calogeropulos; soprattutto a causa dei precedenti dei ministri. Il colonnello Rousset nel *Petit Parisien* dice che la situazione del Principe di Coburgo sarebbe critica senza l'anarchia greca, di cui egli si avvantaggia e senza il mostruoso tradimento che consegnò il forte di Rupel e Cavala.

## I caduti per la Patria

**ALESSANDRIA**, 18. — Negli ultimi combattimenti sono caduti sul campo di battaglia i concittadini Lunati Aristide, di fanteria, della classe 1888, e Scampini Carlo, della classe 1895. Sono pure deceduti il soldato Cristoforo Rinaldi, di fanteria, nativo di La Monferrato, morto il 9 giugno sulle balze del Trentino, e Albera Carlo, soldato di fanteria, nativo della vicina Frugarolo, caduto sul campo il 6 agosto di fronte a Gorizia. Anche il tenente di fanteria Bescapè Claudio, nativo di Lungavilla, ha dato eroicamente la sua giovane vita per un miglior avvenire dell'Italia.

**PINEROLO**, 17. — E' giunta notizia dell'avvenuta morte in guerra dei seguenti militari: Giaucheni Luigi di Domenico, di Torre Pellice, caporale degli alpini, caduto per scoppio di granata nemica il 30 agosto u. s.; Rosso Filippo fu Giovanni, di Cavour, soldato di fanteria, caduto sul campo l'8 agosto u. s.; Bresso Giovanni di Stefano, di Villar Pellice, soldato d'artiglieria da montagna, morto in seguito a ferita il 9 corr.; Taverna Giuseppe di Lorenzo, di Bandissone, soldato degli alpini, morto valorosamente con l'arma in pugno il 6 corr.

**VERONA**, 17. — E' morto sul Cauriol il tenente Attilio Casieri, figlio di un noto negoziante della nostra città. Fu il primo del suo reparto che raggiunse la vetta del Cauriol. Una fucilata lo stese morto al suolo. Verrà proposto per la medaglia d'oro al valore. Aveva 22 anni.

## Consegna di medaglie al valore militare e civile

**Reggio Emilia, 18, sera.**

Con grande solennità il generale Scotti, comandante della divisione militare a Piacenza, ha fatto consegna delle medaglie al valore militare e civile alle famiglie di soldati reggiani. Al prof. Virgilio Mazzelli è stata consegnata la medaglia d'argento al valore militare conquistata dal figlio, Ettore Mazzelli, sottotenente di fanteria, il quale « si recava per tre volte a collocare tubi esplosivi sotto i reticolati nemici e prendeva poi parte spontaneamente ad un assalto alle trincee con un reparto non suo, incontrandovi serenamente la morte, mentre incoraggiava i dipendenti colla parola e con l'esempio ». Al signor Leone Magnani è stata consegnata la medaglia di bronzo al valore militare conquistata dal fratello suo Sante Magnani, tenente medico della Croce Rossa, il quale « sotto l'imperversare del fuoco nemico diede bella prova di serenità e di costanza nel compimento del suo dovere. Un colpo di granata lo uccise mentre curava amorosamente due feriti su Col di Lana ». Ai genitori del soldato Fornaciari Orazio è stata consegnata la medaglia di bronzo al valor militare perchè « volontariamente fece parte di un drappello che operò efficacemente alla distruzione di reticolati nemici. Il giorno successivo fu tra i valorosi che ripeterono l'operazione e, durante l'avanzata che seguì, fu sempre in prima linea comportandosi coraggiosamente fino al termine dell'azione ». Il soldato Chiesa Giuseppe, appartenente al 25.o fanteria, è stato decorato con medaglia di bronzo al valore civile per aver salvata, nell'ottobre 1914, a Scandiano, una bambina in procinto di essere travolta da un treno. La motivazione dice: « Slanciavasi su di un binario per soccorrere una bambina che vi si era fermata, mentre un treno sopraggiungeva, riuscendo appena in tempo a salvarla dall'investimento ».

## La visita di Boselli a Milano

**Roma, 18, notte.**

Oggi, alle 16, il presidente del Consiglio on. Boselli ha ricevuto alla Consulta una Commissione di delegati delle Associazioni milanesi per invitarlo a recarsi a Milano prossimamente come avevamo già precedentemente annunziato. L'incontro tra la Commissione e il presidente del Consiglio fu cordialissimo. L'on. Boselli ha vivamente ringraziato per l'invito manifestando però il desiderio che alla visita, che egli farà alla città di Milano, non si conferisca che il carattere di un abboccamento e quindi siano banditi dal programma festeggiamenti, specie banchetti e discorsi. L'on. Boselli invece vuole rendersi conto personalmente della vasta e complessa organizzazione che la industre e patriottica città ha saputo dare all'assistenza civile e a tutti i servizi sussidiari della guerra. La visita è stata fissata per i giorni 7, 8 e 9 del prossimo ottobre. La Commissione è stata trattenuta dall'on. Boselli fino alle 16,45.

## Per la stabilità dei velivoli

**Roma, 18, sera.**

L'Agenzia Nazionale rende nota una notevole invenzione relativa all'aviazione, invenzione dovuta ai signori Umberto Pascucci e Filippo Franchi, e che è stata in questi giorni presentata alle competenti autorità amministrative. La stabilità degli areoplani è uno dei problemi che da tempo preoccupavano i tecnici dell'aviazione. Ora il problema sarebbe stato felicemente risolto con un sistema di stabilizzatore automatico mediante il quale verrebbe garantita all'apparecchio la massima stabilità; quando questo fosse compromesso dall'impeto dei venti l'equilibrio dell'apparecchio verrebbe immediatamente e automaticamente riacquistato mercè la presenza di ali finte oscillanti e in virtù di una opportuna disposizione della navicella, anch'essa capace di spostamenti rispetto alle ali.

## A proposito di una vittoria...

**Londra, 18, sera.**

Il *Daily Telegraph* ha da Rotterdam: « Sabato scorso l'imperatore Guglielmo annunciò telegraficamente all'Imperatrice che il maresciallo Mackensen aveva riportato una vittoria decisiva sui russo-romeni. Nella città di Berlino, nella quale fu sparsa subito la notizia, vi furono dimostrazioni di intensa gioia. Si attendeva per lo meno la cattura di migliaia di soldati, tanto più che un comunicato semi-ufficiale diceva: « Non si sa nulla ancora nei circoli bene informati, ma deve trattarsi di una vittoria importante perchè il Kaiser abbia telegrafato ». Invece della vittoria promessa i comunicati tedeschi annunciarono la perdita di Martinpuich, di Courcelettes e di Flers. Berlino rimase amaramente delusa e mormorava contro il Kaiser, accusandolo di ingannare i suoi sudditi. Si nota che i giornali, secondo istruzioni ricevute, fanno il possibile per distogliere l'attenzione del pubblico dal fronte della Somme; ma il pubblico diviene ansioso e depresso, ricordando soprattutto che i critici dichiararono che i villaggi perduti erano i bastioni imprendibili della linea tedesca ». (Ag. Stefani).

---

Appendice della Stampa (21)

# DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

— E se voi, conte, foste abbastanza vile per sfuggire, io ucciderei di mia mano! Ah! — seguitò Turquand, con uno scatto di voce selvaggia. — Credete, forse, che io abbia ogni giorno nell'assiduo, struggente lavoro, la mia vita per mio profitto. Credete che io abbia voluto arricchirmi per mio personale godimento? Credete che per brama di accumular ricchezze mi io soddisfare il mio personale orgoglio, io mi sia fatto l'usuraio della Corte, il banchiere del Re? Poichè voi dovrete essere mio figlio, conte di Loraydan, conoscetene tutto, tutto, per intero!... Io non voglio se non una cosa; una cosa unica... io la voglio, fortissimamente la voglio, e l'otterrò: io voglio che mia figlia sia felice! Finchè io sarò vivo, la sventura non si avvicinerà mai a mia figlia! Mi intendete?... Mi comprendete?... Sappiate comprendermi appieno!... Voi stesso, voi stesso.

— Ebbene, io stesso?...

— Se un giorno, voi...

Turquand non terminò la minacciosa frase; ma i suoi robusti pugni si strinsero spasmodicamente, il volto gli si fe' pallido e un lungo sospiro gli esalò dal petto gibbuto. A questo solo pensiero, che Berenice un giorno potesse soffrire per colpa del suo fidanzato una diplice oscura divoratrice già divampò dagli occhi.

— Ebbene! — esclamò Loraydan, che palpitava in presenza di cosiffatta esplosione di volontà paterna. — Poichè è così, io debbo dirvi: Vegliate, messere, vegliate! giacchè il Re, il Re, mi comprendete? il Re onnipotente ha veduto vostra figlia! E voi non sapete, voi no, non sapete di che cosa sia capace questo re quando l'amore gli ha morso il cuore! Gli agguati, le imboscate, i tradimenti, le sopraffazioni crudeli, le ingiustizie inique, ecco le sue armi, ecco i suoi mezzi di sicura vittoria! Colora che egli incontra attorno a colei che ha scelto, li colpisce senza riguardo, li stermina, li fa sparire in una profonda segreta, quando non li può comprare, o non li può far assassinare da un suo scherano. Egli ha cominciato già a diffondere la corruzione tra i vostri salariati, messere. Bisogna che voi mandiate via immantinenti tutti i vostri domestici sostituendoli con persone sicure. Mi incaricherò io di procurarvele.

— Non occorre! — rispose placidamente maestro Turquand. — Io sono sicuro della mia gente.

Loraydan scoppiò a ridere.

— Vi dico che il Re ha veduto vostra figlia e ne è preso! Vi dico che egli la vuole. Mi comprendete alfine? O non volete comprendermi e volete illudervi? Il Re circuirà attorno alla vostra casa, alla vostra felicità domestica, al vostro preziosissimo bene!

— Lo so! Lo so! — rispose Turquand, sempre molto calmo.

— Come lo sapete! E ve ne state così tranquillo, così fiducioso?!... Ma è stupefacente il vostro contegno! E sapete anche che egli ha già comprata la persona più specialmente addetta alla persona di vostra figlia?

— Lo so. Lo so — riaffermò Turquand con la medesima olimpica pacatezza. E soggiunse: — Precisamente per mio ordine madonna Medarda ha accettato sin qui i doni del Re. Ma non abbiate paura. Io vigilo, io vigilo come mai nessuno saprebbe vigilare! E finchè sono io a questo posto di custodia vigilante, non può esservi timore alcuno.

— Ma non farete meglio nel cambiare di abitazione? — obbiettò il giovane conte.

— No! — rispose il cesellatore illustre. — Questo palazzo è stato costruito su di una pianta da me ideata e sotto la mia più stretta sorveglianza. E questa pianta io l'ho concepita e quindi sviluppata, sotto il punto di vista precipuo della difesa armata. Credetemi, questa casa è più sicura di qualunque fortezza reale, e finchè io sarò vivo Berenice non avrà nulla da temere, nè da parte del Re, nè da parte di qualunque altra persona al mondo.

Turquand pronunciò queste ultime parole con un accento che fece fremere Loraydan.

Vi fu un brevissimo silenzio, indi il maestro cesellatore disse, in un tono giocondo:

— I dieci sacchi di monete vi sono pervenuti senza difficoltà?

— Maestro Turquand — disse Loraydan, senza rispondere a questa domanda — vorrei parlare a Berenice.

L'orafo aprì una porta e diede un ordine. Pochi istanti dopo Berenice entrava nel salone d'onore, infinitamente graziosa nella semplice acconciatura mattutina. Amauri di Loraydan si sentì rabbrividire. Sì, il suo cuore di guerriero intrepido tremava di fronte a così poetica apparizione.

Loraydan ripetè la scena che aveva testè recitata a mastro Turquand.

— Berenice — egli annunciò — un accingo a battermi con quell'uomo che vedete laggiù, avanti al cancello dirimpetto, colui che porta un mantello di velluto grigio... Ecco, egli alza gli sguardi su di voi...

— Oh! Battervi!... — mormorò Berenice, impallidendo d'un tratto.

Erano le prime parole che si dicevano dalla sera precedente, dalla sera del loro primo incontro e del loro fidanzamento.

— Battermi! — ripetè, ruggendo, Amauri di Loraydan. — Battermi! E uccidere l'avversario!... Conoscete quell'uomo? Dite, lo conoscete?!...

— L'ho già veduto altra volta... qui presso... — riprese Berenice con un filo di voce.

Ah! sventurata fanciulla ingenua, che ignorava ancora la menzogna! Sarebbe stato così semplice che Berenice avesse risposto:

— No, non conosco punto quell'uomo!

Ma ella si sentì obbligata dalla sua rigida coscienza a dire la dura verità, la rigorosa verità: una volta, una sola volta appena ella aveva veduto il bel giovane Clother di Ponthus fermo avanti a quel cancello! E non seppe tacerlo.

— Ne ero sicuro! — esclamò Amauri di Loraydan.

— Battervi! — esclamò ancora una volta Berenice, bianca come un lino.

— Ella trema per lui! — pensò Amauri. E rispose ad alta voce: — Sì, battermi, e possibilmente ucciderlo!

Egli si inchinò col cuore in tumulto, ed ella si sentì mancare. La poverina, smorta, disfatta, si abbandonò pesantemente in una poltrona.

Loraydan salutò con un gesto breve il maestro cesellatore e corse fuori. L'infernale sofferenza della gelosia gli lacerava il cuore ed egli ruggiva:

— Oh! Essi si amano! Ne sono sicuro. Per l'inferno, lo sapevo bene, fulmini di Dio!... Ed io, io che esitavo, forse, tutt'ora!... No, no, mia bella borghesuccia, questo nome altero di Loraydan, illustrato da tanti eroi, tu non lo avrai punto!

Raggiunse il gruppo dei tre gentiluomini, e vide che Maugency era intento ad aprire il grande cancello di ferro.

— Che fai? — gli disse con rudezza. — Scavalchiamo qui...

Maugency si strinse nelle spalle.

— Sua Maestà il Re mi ha fatto rimettere questa chiave! — rispose. — Come vedi, è un suo ordine. Il combattimento avrà luogo nel parco di Arronces. E basta, ti prego, basta con le tue follie, caro Loraydan! Comportati rigorosamente da gentiluomo, da vero gentiluomo, ovvero io mi ritiro!

Loraydan balbettò non si sapeva bene che cosa.

I quattro varcarono il cancello, imboccarono il lungo e largo viale alberato, procedettero diritti verso il palazzo, che si profilava là in fondo e pareva li vedesse venire, quasichè la sua vecchia pietra si animasse e avesse sguardi curiosi.

Pervenuti avanti all'edificio grandioso, ma severo, triste, ne fecero il giro e, ad invito del sire Filippo di Ponthus, si fermarono sotto due finestre del primo piano, finestre gemelle, unite tra loro da una leggiadra loggetta medievale di squisita fattura. Sotto le vetrate istoriate di tali finestre, Filippo di Ponthus e Orlando di Maugency scambiarono un medesimo sguardo pensoso.

(Continua).

# Reati e Pene

## Un altro processo per esenzioni abusive

### Ventiquattro imputati

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 18, notte.**

E' imminente l'inizio innanzi al Tribunale Militare di Roma — che terrà le sue udienze nell'aula delle Assise al Palazzo di Giustizia — di un importantissimo processo per illeciti esoneri dal servizio militare. Gli imputati sono ventiquattro, e fra essi vi sono preti, medici, soldati, cioè: dottor Giovanni D'Aurienzo fu Carmine, capitano medico della milizia territoriale; Ernesto Angelilli fu Giovanni, impiegato archivista all'Ospedale di San Giovanni; Guido Liberati fu Antonio, ex-impiegato al Ministero del Tesoro, caporale nel reggimento di artiglieria da fortezza; Aldo Pierantu fu Luigi, soldato id.; Sabatino Pizzichino fu Salomone, soldato id.; don Salvatore Mangarielli fu ..., sacerdote; Angelo Altieri fu Francesco, soldato nel suddetto reggimento; dottor Ettore De Petris fu Enrico, medico-chirurgo; Fortunato Manicapia fu Serafino, colono; Pacifico Manicapia fu Serafino, soldato id.; Crescenzio Luciarelli fu Saverio, colono; Francesco Luciarelli di Crescenzio, soldato di fanteria; Pasquale Mucci di Francesco, soldato della milizia territoriale; Francesco Alterio di Giuseppe, industriale; Angelo Gigli fu Tito, caporale-maggiore di artiglieria; Agnello Tucillo di Mauro, soldato; Emma Pedacini in Liberati; Emma Barlonghi in Amici; Giuseppe Bella fu Giuseppe, commerciante; Guido Cogliani fu Domenico, ragioniere; Ottorino Cognaldi fu Nicola; Armando Bergamini fu Giacomo, commesso; Giulia Latini in Bergamini; Alberto Comelia, possidente.

I fatti che hanno dato luogo al processo sono i seguenti: Un sergente, certo Ferdinando Manna, afflitto da malattia d'occhi, era stato già, in seguito a cinque visite, dichiarato inabile al servizio di guerra. Ma un bel giorno, inaspettatamente, il dottor Giovanni D'Aurienzo, abitante in via Nazionale, 251, e chiamato in servizio militare col grado di capitano medico, visitava di sua iniziativa il Manna e lo dichiarava di sana e robusta costituzione, e quindi abile ai servizi di guerra. Il sergente, per quanto sorpreso, si rassegnò al nuovo destino. Quando una sera un tale Guido Liberati, caporale nel reggimento di artiglieria da fortezza, residente a Roma e già applicato al Ministero del Tesoro, con un lungo giro di parole gli fece comprendere che se proprio voleva togliersi da ogni impiccio e senz'altro essere mandato a casa egli avrebbe avuto modo di accontentarlo. Il sergente, un po' insospettito, ed anche perchè era convinto di avere diritto all'esenzione, non disse nè sì, nè no. Il Liberati allora lo mise in relazione con tale Oreste Angelilli, archivista dell'Ospedale di San Giovanni in Laterano.

Dopo ripetuti colloqui l'Angelilli finì per dire al Manna che per ottenere l'esonero occorreva che egli sborsasse 300 lire. Il sergente finse di aderire e prese tempo per riflettere. Invece, nauseato per la proposta e seccato del ricatto, pensò bene di denunziare il fatto alla Questura. I colpevoli caddero così nell'agguato. Ricevettero il denaro in biglietti contrassegnati e furono subito arrestati. Il Liberati e l'Angelilli finirono per confessare il fatto. Furono sequestrati denari e documenti compromettenti dai quali risultò che molti giovani si erano serviti del vergognoso mezzo per esimersi dal servizio militare. Si accertò anche che il capo della losca banda era il tenente medico richiamato Oreste Neri, che aveva ... anche nella faccenda il capitano D'Aurienzo. Quest'ultimo, arrestato, aveva indosso 18 mila lire. Il giorno dopo, mentre accorrevano di essere seguito saltava dal tram, veniva arrestato il dottor Neri. Costui aveva già avuto il tempo di bruciare tutte le carte compromettenti e così le perquisizioni in casa sua ebbe esito negativo. Si assodò che a fare da intermediario si erano posti anche un sacerdote, un medico condotto, alcune donne congiunte dei soldati favoriti, onde vennero spiccati numerosi mandati di cattura, tutti eseguiti, meno uno di un presunto colpevole che si era dato alla latitanza.

Tra gli arrestati e tra i più gravi indiziati come responsabili era il tenente medico Oreste Neri, di 47 anni, già medico condotto del riparto Celio, professionista sino allora molto stimato. Nel mese di giugno, dopo parecchi giorni di eccitazioni e di abbattimento alternati, nervoso ed agitato, spaventato delle gravità delle accuse, tra cui quella di avere accettato denaro a promesse da certa Erminia Barlonghi, d'intesa col Liberati e da Emma Spadaccini moglie di costui, per fare dichiarare il Liberati inabile alle fatiche di guerra ed avere ... una subornazione commessa dall'Angelilli nella persona del soldato Sabatino Spizzichino che versò mille lire per essere a sua volta esonerato e di altri numerosi, il Neri, una mattina alle 5, aperta una finestra della stanza posta al secondo piano del carcere, si buttò a capofitto nel vuoto rimanendo morto sull'istante. Le ricerche dell'istruttoria non si fermarono a Roma. Si accertò che altri complici del D'Aurienzo e del Neri erano a Napoli, Nola ed in alcuni Comuni della Campania. L'avvocato militare Tommasi, l'ufficiale istruttore avv. cav. Giovanni Pierantoni capitano al Tribunale militare ed il delegato Di Stefano si recarono sui luoghi e procedettero a vari altri arresti. Gli arrestati così ... a 24 che compariranno ora in Tribunale.

## Contrabbando di tabacco

**Alessandria, 18, notte.**

Il nostro Tribunale ... condannato a diciotto mesi di detenzione ed alla multa di lire tremila, nonchè alla vigilanza per un anno certi Thevitot Giuseppe e Castelvero Andrea, imputati di contrabbando qualificato di sigari e tabacco con ... per la finanza dello Stato di circa L. 3300. Ricorsero in appello, difesi dagli avvocati La Perna di qui e Gilione di Casale, i quali sostennero trattarsi di sola ricettazione contrabbandiera, e doversi la pena ridurre alla sola multa. La tesi fu accolta dal Pubblico Ministero e dalla Corte che assolve gli imputati di ogni addebito penale ordinando l'immediata scarcerazione.

## Un vice-brigadiere dei carabinieri ucciso a Monza

**Monza, 18.**

Stanotte in una casa di mala fama di via Ecotto, si erano introdotti certi Battista Mandioni, fabbricante di gazose, e il carrettiere Luigi Ercolini, entrambi di Monza, e che a giorni avrebbero dovuto presentarsi alle armi perchè iscritti alla classe del 1897. I due giovinotti erano alterati dal vino, e molestavano le inquiline del locale. Invitati a smettere e ad uscire, essi risposero con insulti e minaccie, cosicchè fu richiesto l'intervento dei carabinieri. Accorsero infatti il vice-brigadiere Geremia Zamboni, da Castiglione in provincia di Brescia, con due militi.

Il Mandioni e l'Ercolini, ... alle esortazioni dei carabinieri risposero in tono insolente, cosicchè furono dichiarati in arresto. Allora essi si ribellarono furiosamente impegnando una rabbiosa e pericolosa colluttazione coi militi. Mentre questi tentavano di ridurre all'impotenza l'Ercolini, giovane di forza erculea e che sembrava in preda a vero pazzo furore, il vice-brigadiere era alle prese col Mandioni. E' facile immaginare lo scompiglio che avvenne. In un tratto, non si sa come, il vice-brigadiere cadde in ginocchio, e il Mandioni gli fu sopra, gli levò la rivoltella che teneva alla cintura, e gli sparò contro un colpo a bruciapelo. Alla detonazione uno dei militi corse in aiuto del proprio superiore, e potè afferrare la mano armata del rivoltoso, ma non in tempo per impedirgli di far partire un secondo colpo. Il povero vice-brigadiere, che si era alzato, stramazzò colpito al cuore e più non si mosse. Agli spari e alle grida dei testimoni della tragica scena, accorsero rinforzi: i due rivoltosi poterono essere assicurati alla giustizia. Mentre l'Ercolini si dibatteva sentitasi come un ossesso, tanto che si dovette legargli con le catenelle le mani e i piedi, e urlava che erano stati i carabinieri ad uccidere il loro superiore, l'assassino Mandioni, come istupidito dopo il delitto, si lasciò ammanettare senza proferire parola e scoppiando in dirotto pianto. Il vice-brigadiere ucciso, da due anni ... in quel grado, e da pochi giorni si trovava a Monza.

# Cronaca Cittadina

## XX Settembre

Oggi stesso, vigilia di domani il XX Settembre, sarà pubblicato questo manifesto:

« Torinesi! Ogni data nella storia nostra segna una tappa luminosa sulla via della civiltà e della gloria. Una delle più memorande e delle più decisive è indubbiamente il XX Settembre. In quel giorno noi raccogliemmo un frutto imperituro di ciò che erano state le audacie, felicemente precorritrici, di pensiero e d'azione in Giuseppe Mazzini e Camillo Cavour, in Giuseppe Garibaldi e Vittorio Emanuele; ma gettammo anche semi fecondi dai quali derivarono ... guarentigie di più degno avvenire alla patria e alla religione, restituita ciascuna per la libertà nella pienezza della sua peculiare missione. In quel giorno fu segnata all'Italia una meta di nuova grandezza, conforme a giustizia ed ai sacri diritti nostri, una meta verso la quale oggi, in un epico fragore d'armi, per virtù di principi, per senno di governanti e di duci, per eroismo indomito di soldati, ... di popolo, essa tende con impeto irresistibile di vittoria. Per la vittoria! Evviva l'Italia! — *Il Comitato Torinese di Preparazione* - *Unione Liberale Monarchica* - *Unione degli insegnanti per la guerra* - *Gruppo nazionalista torinese*.

## Telegramma del Re al Sindaco

S. M. il Re ha fatto pervenire al Sindaco Conte Senatore Teofilo Rossi il seguente telegramma, in risposta agli auguri inviati a nome della città di Torino in occasione del compleanno di S. A. R. il Principe Ereditario:

« *Gli auguri che Ella in nome di codesta Città porgeva a S. M. il Re in occasione del genetliaco dell'Augusto suo figlio erano accolti con particolare compiacimento dal Sovrano che cordialmente ringrazia.*

« Generale: Ugo Brusati ».

## Per un concorso alla scuola ufficiali di Finanza

Il Ministro delle Finanze che in parziale modificazione delle disposizioni del concorso per l'ammissione di trenta allievi alla scuola ufficiali di finanza, sono ammessi con riserva anche i giovani i quali potranno conseguire la licenza liceale o di istituto tecnico nella prossima sessione di ottobre. Il tempo utile per la presentazione delle domande è prorogato a tutto il 28 corrente.

### Seguendo la Cronaca

## Dichiarazione

Nel novero delle Ditte estere, poste recentemente sotto sindacato, fu compresa la Ditta Remmert U. e C., corrente in Torino, corso Regina Margherita, 44. La Ditta stessa tiene a dichiarare per il suo buon nome italiano, che il provvedimento preso contro di essa è dovuto certo ad un equivoco, essendo essa costituita da una Società esistente fra i signori Ugo Remmert e Silvio Simeoni, entrambi cittadini e sudditi italiani. Il signor Simeoni Silvio è cittadino italiano perchè nato nel Regno da cittadino italiano, e tale pure è il signor Ugo Remmert, perchè nato nel Regno, da padre naturalizzato italiano con R. Decreto 1891. Egli ha sempre risieduto nel Regno e presta attualmente servizio militare nel Regio Esercito italiano, in zona di guerra.

Per siffatte ragioni fu subito sporta regolare protesta all'Ill.mo Signor Prefetto e si confida che questi, prese in debito esame le circostanze di fatto suesposte ed accertatosi che mai alcun capitalista straniero ebbe ingerenza o interessenza qualsiasi nella Ditta predetta, vorrà, senza che sia necessario alcun altro ricorso, revocare il provvedimento preso contro di essa, riconoscendole la qualità che le compete di Ditta italiana.

## Dichiarazione della "Leidheuser e C.,,

La Ditta sottoscritta « Leidheuser e C. », del Rag. Cesare Giovannini, Principe Amedeo, n. 18 e via Garibaldi, n. 11, Torino, e via Brera, n. 8, Milano, compresa nell'elenco 14 settembre 1916 nelle aziende supposte tedesche, sottoposte a sindacato, dichiara di essere italiana, di svolgersi con capitali esclusivamente italiani, di avere rapporti con sole Ditte italiane e Ditte di nazioni all'Italia alleate, con Enti governativi e militari italiani, e di essere composta nel suo proprietario ed in tutto indistintamente il personale, di cittadini italiani. Lo stesso precedente proprietario, signor Ermanno Leidheuser, del quale si conservò il nome per ragioni puramente commerciali, dimora in Italia da oltre trentadue anni ed ha acquisito per Decreto Reale, risalente ad oltre diciasette anni fa, la naturalizzazione italiana.

Mentre si attende la giusta revoca, sollecitamente provocata dal Decreto di sindacato, si porta a pubblica conoscenza quanto sopra venne esposto, a tutela della Ditta sottoscritta ed in omaggio all'esattezza ed alla verità delle cose.

*Leidheuser e C.*, del Rag. Cesare Giovannini.

## Aumento di capitale

Ci si informa che la Compagnia d'Assicurazione contro i rischi di trasporti marittimi e terrestri, guerra e di bombardamento aereo *Lloyd de France*, di Parigi, ha elevato il suo capitale azionario da 3 a 10 milioni di franchi, segno evidente questo dello sviluppo rapido che l'importante Istituto ha assunto, nonchè della sua prosperità finanziaria. La Compagnia è rappresentata in Italia dall'Ufficio di Assicurazioni Guido Sforni, il quale ha la sua filiale pel Piemonte in Torino, via Mazzini, N. 18 (angolo corso Cairoli, telefono interno 42-41).

### I Divertimenti

## "Il fantasma di Medea,, al Cinema-Teatro Vittoria

conquistò ieri il pieno favore del pubblico. La moderna tragedia messa in scena dalla *Corona Film* è un vero lavoro d'arte, accurato in ogni particolare e di acutissimo interesse. La ben nota attrice *Maria Laetitia Celli* vi sfoggia sapientemente forza di espressione e armonie di gesto. Questo dramma sarà il ... della settimana, in preparazione del colossale capolavoro: *Il vetturale del Moncenisio*.

## Salone Ghersi

## "Il figlio della guerra,,

la splendida novità della *Film d'Arte Pathé*, ottenne ieri ottimo successo davanti a un foltissimo pubblico. Il dramma interessò vivamente dal primo all'ultimo quadro, tutti drammaticissimi. Piacque assai l'interpretazione vibrata ed efficace di *Bianca Virginia Camagni*. Da oggi si iniziano le repliche.

## Le ultime del "Milione di dote,, *al Cinema Splendor*

Oggi ultimissima di questo splendido dramma, nella magistrale interpretazione di *Gabriella Robinne*. Si conferma per domani la *première* dell'altra grande novità per Torino: *La Principessa Nadina, ossia Ipnotismo tragico*, interpretazione dell'attrice *Mary Bayma Riva*.

## CHARLOT al Cinema Itala

Domani, perfettamente in orario, arriverà *Charlot*, il principe dei comici. Tutta Torino che lo ricorda e che ha riso a crepapelle a *L'appuntamento di Charlot*, non vorrà mancare certamente a *Charlot panettiere* per farsi un'onda di buon sangue. Oggi ultimo del grandioso dramma della « Tiber »: Sulla via maestra.

### NOTIZIE TEATRALI

## La compagnia Gemelli-Casaleggio allo "Scribe,,

Mercoledì, 20, la Compagnia Gemelli-Casaleggio chiuderà il corso delle sue recite nel Parco Michelotti, e dopo un breve periodo di riposo inizierà un nuovo corso di rappresentazioni nel Teatro Scribe che la nuova impresa assuntrice, di cui è anima il signor Umberto Fiandra, ha completamente rinnovato dando alla vecchia sala una veste di piacevole modernità. Nel corso della stagione la Compagnia porterà alla ribalta le commedie scelte dalla Giuria del concorso chiusosi venerdì scorso, e alle commedie verranno alternati alcuni lavori comico-musicali.

La serata di apertura è fissata a sabato, 30, con la brillante commedia in 3 atti di Cesare Demaria: *L'avocat, me fieul!*, e con un atto comico nuovissimo dello stesso autore, dal titolo: *Fait furb!*, con musica di A. Colombino.

## "L'Elixir d'amore,, al "Chiarella,,

Stasera al Politeama Chiarella avrà luogo la prima rappresentazione del melodramma in tre atti *L'Elixir d'Amore* di G. Donizetti, una delle più gaie e delicate opere buffe del teatro italiano rappresentata per la prima volta in bellezza di 83 anni fa a Milano. Ne saranno interpreti principali Ida Caltorini, Amedeo Giorgevski, Umberto Sartori e Carlo Rossi. Maestro e direttore Giulio Falconi.

### Corpo Nazionale Giovani Esploratori

Per mercoledì, 20 settembre, adunata generale, compresi i novizi, alla palestra di via Mercantini, alle ore 13,30 precise. Guanti bianchi e bastone per tutti quelli non inscritti alla specialità canottieri. Si raccomanda la massima precisione all'orario di adunata ed in modo speciale a quelli che devono partecipare allo sfilamento. Si avvertono i genitori dei comparticipanti alle retrovie che tutti gli esploratori di Torino si trovano in eccellente salute e che prossimamente con apposito comunicato si parteciperà il loro arrivo a Torino, che avverrà fra pochi giorni.

### Al San Giovanni

Accossati Amerigo, d'anni 20, abitante in via Don Bosco, N. 6, conducente postale, si recò al San Giovanni a farsi medicare delle abrasioni e contusioni alla spalla destra, riportate in corso Oporto in seguito ad investimento tramviario. Il prof. Debernardi lo giudicò guaribile in quattro giorni.

— Lo stesso sanitario medicò Ronco Antonio, d'anni 34, abitante in corso Vittorio Emanuele, N. 36, meccanico, sofferente per una lesione al capo, dovuta ad un colpo di bottiglia che uno sconosciuto aveva scagliato contro un suo avversario. Venne giudicato guaribile in dodici giorni.

### I ladri

Ignoti fecero una visita nella calzoleria del signor Giovanni Savio, in via Balbo, N. 5, e vi rubarono due quintali di cuoio del valore di L. 700.

— Peverano Giuseppe, abitante in via Ceva, N. 47, denunziò di essere stato derubato di una bicicletta che aveva lasciata per breve tempo all'esterno della Cooperativa, in corso Regina Margherita, N. 192.

### Trapani ed accessori

Nella notte dal 16 al 17 ladri, rimasti sinora ignoti, mediante rottura d'una inferriata penetrarono nei locali della Manifattura Accessori per Automobili, posta in via Madama Cristina, N. 40. Rubarono circa 20 dozzine di trapani e un calibro tutto d'acciaio, nonchè un orologio Zenit, un faro per motocicletta ed una motocicletta.

### A proposito di un investimento

Un assiduo che fu presente alla disgrazia toccata al ragazzo Avalle Mario ci prega di rilevare che fu il ragazzo stesso il quale correndo a corsa sfrenata sul marciapiede, andò a urtare nella parte posteriore del camion. Quindi cade la versione dell'investimento.

# SPORT

## La Coppa "XX Settembre,,

### La numerosa partecipazione dei giovani del 1897

Le belle giornate settembrine favoriscono gli allenamenti dei nostri corridori. I giovani della classe 1897 hanno accolto con particolare entusiasmo la bella gara che l'Unione Sportiva Torinese ha lanciato per solennizzare il suo decennio ed il capitano cav. Giuseppe Ambrosini ha dotato della coppa che stimolerà lo spirito sociale dei concorrenti per vedere di conquistare al proprio Sodalizio il disputato pallio. E questo loro vivo entusiasmo è giustificato quando si pensa che sarà l'ultima volta che potranno ritrovarsi, liberi da ogni disciplina che non sia quella dei regolamenti di gara. E l'entusiasmo di questi giovani servirà a rendere più brillante la gara e movimentatissime tutte le sue fasi, perchè gli anziani non vorranno lasciarsi sfuggire essi pure quella vittoria che per maggiori attitudini ed esperienza dovrebbe spettare a loro.

La Coppa XX Settembre 1916 non mancherà quindi di avere un brillantissimo successo. Essa si disputerà domenica 24 corrente sul percorso Torino-Moncalieri-Trofarello-Poirino-Alba-Barolo-Narzole-Bra-Torino (km. 145). Essa avrà due posti fissi di controllo a firma e uno o due di controllo volante in località che saranno scelte dalla Giuria. I premi consistono in medaglie d'oro, vermeil ed argento. Le iscrizioni, fissate in L. 2, si ricevono tutte le sere dalle ore 21,30 alle 22,30 presso l'Unione Sportiva Torinese (Galleria Nazionale). La partenza verrà data domenica mattina alle ore 7,30 dalla nuova barriera di Stupinigi, località ove avverrà pure l'arrivo nel pomeriggio verso le ore 14,30. Le operazioni di punzonatura verranno fatte ivi alle ore 7. Ai primi arrivati delle classi 1897 e 1898 verrà assegnata una speciale medaglia.

## Stato Civile di Torino

18 settembre 1916.

NASCITE: 30, di cui maschi 5, femmine 15.

MATRIMONI: Alessandria Giovanni con Martini Angela — Amerilino Giacomo con Savoia Paola — Dalghi Angelo con Pinna Teresa — Giachino Giovanni con Bojla Maddalena — Mastino Antonio con Gallo Angelina — Valerio Umberto con Baralli Luigia. — Armigero capitano Augusto con Gazzera professoressa Ermelinda.

MORTI: Gay Francesco, d'anni 61, di Torino, stampatore, via Monterosa, 16.
Perotti Teresa, d'anni 54, di Racconigi, casalinga, via dei Mille, 28.
Guglieminetti Cristina, d'anni ..., di Grosso Canavese, operaia.
Carena Giuseppe, d'anni 72, di Carmagnola, agiato, corso Orbassano, 63.
Assio Eugenio, d'anni 50, di Torino, capo meccanico, via Gioberti 82.
Pellicone Roberto, d'anni 20, di Roma, soldato.
Enrico Rosa n. Buria, d'anni 50, di Villaregia, casalinga, via Orfane, 5.
Malugodi cav. Evaristo, d'anni 68, di Mirandola, professore, via Garibaldi, 12.
Bussa Giovanni, d'anni 68, di Lombriasco, agricoltore.
Scalenghe Giuseppe Angelo, d'anni 30, di Torino, tecnico cinematografico, corso Vittorio Em., 37.
Pescatore Massimo Giovanni, d'anni 50, di Agliè, tornitore.
Bertaina cav. Emanuele, d'anni 67, di Saluzzo, direttore poste, via Valperga Caluso, 22.
Pierengo Giuseppe n. Maccagno, d'anni 61, di Torino, sarta.
Pischetto Cesarina n. Mussetto, d'anni 35, di Pino Torinese, operaia.
Più 6 minori d'anni sei.
Totale complessivo 30, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc., 19. Non residenti in questo Comune 5.

# Mercati delle uve

*(Dispacci della Camera di Commercio di Torino)*

**18 Settembre**

ACQUI. — Uvaggio Mg. 1500, da L. 3,30 a 4,20.

**Bollettini trasmessi dai Municipii**

BRA, 17. — Uva da tavola Mg. 800, da L. 3,15 a 3,50 — Uvaggio Mg. 600, da L. 3,75 a 4.

CARRU', 17. — Dolcetto Mg. 1600, da L. 3,75 a 4,50; media L. 4.

## Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella) — Stagione d'opera. — Ore 21: *Elixir d'Amore*, opera in 3 atti di Donizetti. — Ingr. 1,50.
TEATRO CARIGNANO (Proprietà F.lli Chiarella) — Compagnia Sichel-Rossi-Zucchini-Lotti — Ore 21: *La Cagnotte*, commedia in 3 atti di Labiche. — Ingresso L. 1.
TEATRO ALFIERI — Compagnia di E. Novelli. — Ore 21,15: *Oro e Orpello*; *Notte fatale*; *Maritiamo la suocera*. — Ingresso L. 0,80.
TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione F.lli Chiarella) — Ore 21: Circo Zinelli, ballo Brasiliano. — Ingresso L. 1.
PARCO MICHELOTTI. — Compagnia Casaleggio-Gemelli. — Ore 21,15: *Ida d' Fuori Palass*. — Ingresso L. 0,50.
TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.
CINEMA SPLENDOR — *Un milione di dote*, romanzo di Daniele Riche. Interprete Gabriella Robinne.
• IRIS • CONCERTO VARIETA' — F. Casalis 15 a 21.

## Cambi del 18 Settembre 1916

*Parigi* — Danaro: chèque 110,15; versam. 110,20 - Lettera: chèque 110,30; versamento 110,40.
*Londra* — Danaro: chèque 30,75; versamento 30,79 - Lettera: chèque 30,82; versamento 30,83.
*Svizzera* — Danaro: chèque 120,50; versam. 120,55 - Lettera: chèque 120,70; versamento 120,75.
*New-York* — Danaro: chèque 6,46; versam. 6,47 - Lettera: chèque 6,48; versamento 6,48.
ORO: Danaro 120; lettera 120,50.

## Borse Estere

**BORSA DI PARIGI (chiusura)**

| | 15 | 18 | | 15 | 18 |
|---|---|---|---|---|---|
| Rendita francese | | | Banca Comm. Ital. | — — | — — |
| 3 0\|0 perpetua | 64 — | 63 cl | Banca Rio Plata | — — | 300 — |
| Id. 3 0\|0 ammort. | — — | 74 — | Metropolitain | — — | — — |
| Id. 3,50 0\|0 amm. | — — | 90 75 | Azioni Suez | 4375 | — — |
| Prest. franc. 5 0\|0 | 90 — | 90 — | Thomson | — — | — — |
| Tunisine | 341 — | 339 50 | Andalusie | — — | — — |
| R. Argentina 1896 | — — | — — | Obblig. Lombarde | 177 50 | 176 — |
| » » 1900 | — — | — — | Ferr. Meridionali | — — | — — |
| Brasile 4 0\|0 | — — | — — | Nord Espagne | 410 — | 408 — |
| Obbl. Bulgare 1907 | 300 — | 300 — | Saragozza | 410 — | 408 — |
| E. Egiziano 3 0\|0 | — — | — — | Ferrovie di Piombino | — — | — — |
| R. Spagnuola est. | 96 10 | 96 10 | Rio Tinto | 1750 | 1735 |
| R. Ung. oro 4 0\|0 | — — | — — | Sosnowice | 910 — | 950 — |
| R. Italiana 3,50 0\|0 | — — | — — | Brasile 5 0\|0 | — — | 91 50 |
| Portoghese nuovo | 63 — | — — | Brasile rescission | — — | — — |
| R. Russa 3 0\|0 | — — | — — | Ferrov. Ottomane | — — | — — |
| » » 5 0\|0 | 88 50 | 88 — | Chartered | — — | — — |
| » » 4,50 0\|0 | 80 — | — — | De Beers | 348 — | — — |
| Cons. Serbe 4 0\|0 | 84 50 | — — | Ferreyra | 40 50 | 40 — |
| Rendita Turca | 66 — | 64 65 | Geduld | — — | — — |
| Banca di Francia | — — | — — | Goldfields | 49 75 | 49 75 |
| Banca di Parigi | 1065 | — — | Randfontein | — — | — — |
| Credito Fondiario | — — | — — | Rand-Mines | 105 50 | 103 50 |
| Credit Lyonnais | 1185 | — — | Cambio su Italia | 91 50 | 92 — |
| Banca Ottomana | — — | — — | Chèque su Londra | 27 90 | 27 90 |

Stamane, alle ore 10, spirava serenamente come visse, munito dei conforti religiosi della nostra santa religione il

CONTE

## Guglielmo D'Oncieu De La Batie

**Tenente di Cavalleria in ritiro - Aiutante di campo del fu Principe Amedeo di Savoia Duca di Aosta.**

Angosciati ne partecipano la dolorosa notizia: la moglie ELENA contessa D'ONCIEU DE LA BATIE nata GROMO BILHELMI DI TERENENGO; i fratelli S. E. il conte PAOLO D'ONCIEU DE LA BATIE, Tenente-Generale in ritiro, Senatore del Regno, colla consorte contessa ERNESTINA D'ONCIEU DE LA BATIE nata contessa SAURDO; i nipoti il conte VITTORIO D'ONCIEU DE LA BATIE; GALLI DELLA LOGGIA; VERNEJ; GROMO DI TERENENGO; CAIS DI PIERLAS; AVV. CATTANEO ed i parenti tutti.

Il trasporto funebre avrà luogo mercoledì, 20, alle ore 8,30, partendo dalla Villa Zullaro per la chiesa parrocchiale di Vignale, ove sarà celebrata una Messa di requiem in suffragio dell'anima dell'eletto.

Non si mandano partecipazioni personali.

Stamane alle ore 10,15 spirava cristianamente, dopo crudele malattia, assistito dai suoi cari il

## Cav. Uff. EMANUELE BERTAINA

**Direttore principale Regie Poste**

La moglie CLARA GIORGIS; i figli Dottor VITTORIO, CARLO, Sottotenente alla fronte, e parenti tutti, angosciati, ne dànno il tristissimo annunzio.

La sepoltura avrà luogo il giorno martedì 19 corr. alle ore 17, partendo da via Valperga Caluso, N. 22; quindi la cara salma verrà trasportata a Cuneo dove giungerà nel mattino del giorno 20 alle ore 9, partendo dalla stazione ferroviaria per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

*Non si mandano partecipazioni personali.*

Torino, 18 settembre 1916.

(Pompe funebri Genta)

Dopo breve malattia, sopportata con pazienza bontà, serenamente spirava oggi alle 15,30, munita dei conforti religiosi

## GIUSEPPINA RAMBALDI-ORIGLIA

Angosciati, danno l'annunzio della loro insanabile sventura il marito prof. LUIGI RAMBALDI;
il fratello ing. CARLO ORIGLIA;
la sorella TERESA col marito ENRICO JORIO e col figlio PIERO;
e gli altri congiunti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo mercoledì, 20 corr., alle ore 10, partendo dall'ospedale San Giovanni, via San Massimo, 24.

*Torino, 18 settembre 1916.*

Non si mandano partecipazioni personali.

(Pompe funebri Genta)

Ieri sera è serenamente spirato il

## Marchese FERDINANDO GUICCIOLI

*Gran Croce degli Ordini dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia - Fregiato della medaglia commemorativa della guerra per l'indipendenza nazionale.*

**Cavaliere d'Onore di S. M. la Regina Madre**

Con l'animo straziato dal dolore ne dànno il tristissimo annunzio:
La vedova COSTANZA GUICCIOLI nata CAZENOVE;
La figlia GUENDALINA col marito Cav. FAUSTO MORANI ed i figli FERDINANDO, LEONARDO e ALBERTO;
La figlia MARGHERITA col marito Conte MANUEL DE ASARTA ed i figli VITTORIO e ALESSANDRO;
Il fratello S. E. il Marchese ALESSANDRO GUICCIOLI, Senatore del Regno, Ambasciatore di S. M., con la moglie OLGA nata Contessa BENKENDORFF;
La cognata EUFROSINA GUICCIOLI nata COZZONIS.

La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Vicenza.

Non si inviano partecipazioni personali.

Bordighera, 18 settembre 1916. 090

Domenica, alle 23, dopo breve malattia, munito dei Conforti Religiosi, spirava serenamente

## Carena Giuseppe

d'anni 72

I figli GIUSEPPE colla moglie IRMA GHEDUZZI e figli, BIAGIA, ALFONSO colla moglie ROSA ZOPPETTO, SIMONE e PIETRO; il fratello DOMENICO e famiglia; la cognata; il nipote SIMONE DOLZA e parenti tutti, addolorati, ne dànno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo oggi, 19 corr., alle ore 10, partendo dal Corso Orbassano, N. 63.

(Pompe funebri Genta)

Ieri si spegneva la cara esistenza di

## Angelo Scalenghe

**OPERATORE CINEMATOGRAFICO**

La moglie LAURA GARIGLIO; i fratelli TOMMASO colla moglie LINA SCAGLIA, CARLO colla moglie CELESTE RAVEDATI, FRANCESCO, ANGELA col marito MONACO GIUSEPPE; i nipoti, i suoceri coniugi GARIGLIO, i cognati e parenti tutti straziati dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo oggi, 19 corr., alle ore 17, partendo dall'abitazione corso Vittorio Emanuele, 37, quindi la cara salma sarà trasportata ad Asti.

Non si mandano partecipazioni personali e si ringraziano anticipatamente quelli vorranno onorare la cara salma.

(Pompe funebri Genta)

Stamane alle ore 4,30 si spegneva serenamente in Rivarolo Canavese

## Bertetto Cav. Giov. Battista

Angosciati partecipano il triste annunzio:
La moglie VOTA FELICITA;
i figli: DOMENICO, CATERINA, MARGHERITA;
la sorella: GIOVANNA ved. DAGASSO e figli;
i nipoti e parenti tutti.

I funebri in forma semplice in omaggio alla volontà del caro estinto avranno luogo martedì 19 corr. m. alle ore 17.

Non si accettano fiori, si dispensa dalle visite e si ringraziano anticipatamente tutti coloro, che in sì triste contingenza invieranno la parola buona del conforto.

Rivarolo, 18 settembre 1916. 14903

## La stoltaggine dell'abitudine di prendere delle pillole digestive

### Un avvertimento a dispeptici

L'abitudine di prendere delle pillole digestive dopo i pasti trasforma migliaia di uomini e donne in dispeptici cronici, poichè i digestivi artificiali, le droghe e le medicine non producono generalmente alcun effetto sulla condizione eccessivamente acida del contenuto dello stomaco, che da sè sola cagiona quasi tutte le forme di indigestione e di dispepsia. La pillola che si prendono dopo il pranzo non fanno che diminuire la sensibilità dei nervi dello stomaco, dando così un senso falso di assenza di dolore, mentrechè, se tutti coloro che sono soggetti alla flatulenza, alla pirosi, al gas, ecc., usassero pochino di magnesia *bisurata* pura, che può ottenersi dal farmacista, e ne prendessero mezzo cucchiaino in un po' d'acqua dopo i pasti, non avrebbero alcun bisogno di prendere dei calmanti o medicine, poichè la magnesia *bisurata* neutralizza l'acidità istantaneamente, fa cessare la fermentazione del cibo ed assicura così una digestione normale ed esente di dolore, permettendo allo stomaco di funzionare senza alcun impedimento. Se viene fornita in una bottiglia di vetro turchino si manterrà indefinitamente. 14563

Cura malattie del ricambio a

MONTECATINI

efficace in Autunno come in Estate

Stabilimenti aperti fino a Novembre. 14413

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferito via Nizza, n. 15, piano nobile. — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15, feriali — 10 a 12, festivi.

CAPO-UFFICIO

attivo, energico, versato contabilità, corrispondenza italiana-francese, pratico affari, buona cultura, lusinghieri certificati, primarie referenze, cerca posto analogo. Modiche pretese. — Scrivere Casella 45-A. Unione Pubblicità, Torino. (a 14000

L'ARTE MUTA

: : La più elegante rivista cinematografica : :

Sommario del III Numero:

PIETRO SCOPPETTA — *Francesca Bertini* (Quadricromia da pastello originale).
MATILDE SERAO — *Eleonora Duse ed il cinematografo*.
ROBERTO BRACCO — *Ricordando*.
FRANCESCO PAOLO MICHETTI — *Alga* (Tricromia da pastello originale inedito).
ENRICO PANZACCHI — *Mentre muore* (Articolo inedito).
VINCENZO LA BELLA — *La sepolta viva* (Bianco e nero da disegno originale).
B. ROUTET — *Nel passato* (Articolo inedito).
E. MACCHIA — *Chanteclair* (Tre note da disegno originale).
CONTESSA LARA — *Ad Eleonora Duse* (Poesia inedita).
E. OARDAN — *Fratelli Lucas* (Tricromia da olio originale).
SAVERIO PROCIDA — *La Marchera*.
VINCENZO LA BELLA — *L'orfano del ghetto* (due note da disegno originale).
CARLO SCARFOGLIO — *Spettacoli massimi e spettatori minimi*.
E. MACCHIA — *Treno di lusso* (due note da disegno originale).
PIETRO SCOPPETTA — *Mary Corelia* (Quadricromia da pastello originale).
VINCENZO LA BELLA — *Piccoli Martiri* (due note da disegno originale).
MARIA JACORINI — *L'eterno dibattito*.
CARLO DE FLAVIIS — *Le nuove Eie della vita* (novella).
VINCENZO LA BELLA — *Eleonora Duse* (disegno originale).
R. FORSTER — *Cinematografo e teatro* (dialogo).
FUORI TESTO IN DUE COLORI — *La contessa Bentivoglio di Frosso, La contessa Soffo Momo, Alberto Capozzi, Mario Bonnard, Leda Gys, Tina Xeo, Susanne Grandais, Sara Negri, Guido Trento, Il fiume verde* (Pagina di Iorio).

IN VENDITA PRESSO TUTTE LE LIBRERIE AL PREZZO DI Lire DUE 14009

STUFE e CUCINE Americane, Gas e Petrolio Affitto e Vendo
GILETTI, Corso Duca di Genova, 8. 153

PRESERVATIVI Novità! straordinari! per sottigliezza e morbidezza, infrangibilità. Spedizioni con la massima riservatezza! — Stabilimento Ortopedico, Via Lagrange, 9, TORINO.

Fabbrica Casse-forti incombustibili e impenetrabili
G. POESIO
Fornitore delle principali Amministrazioni del Regno
TORINO — Corso Principe Oddone, n. 19
Specialità camere e porte di sicurezza
Casse speciali per libri e cambiali.
Catalogo a richiesta. 11

Visitate la Grande Esposizione
MOBILI della Ditta Giuseppe Celestino
Via XX Settembre, n.i 43-51, TORINO - Telefono 11-72

DIFFIDATE!!
nell'acquisto di un sofà meccanico a letto i più veramente pratici sono i
Sofà "LUCHINI,,
BREVETTATI
Torino — Via dei Mille, 20 — Torino

MALATTIE DELLA PELLE
USATE LA
LUGOLINA
meravigliosa rimedio composto di vegetali indiani, senza grassi nè odore, invenzione americana del dottor Edoardo Fresco. Con un solo flacone se vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, anche presenti della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, eczema, macchie, sudori ai piedi, bruciori alle ascelle, malattie segrete, malattie interne e qualunque eruzione.
Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. picc. L. 2,25
Flac. dopp. L. 4. —
Deposito locale a Milano
FARMACIA ERBA
Piazza Duomo

Perle Brillanti Oro
Solitaires, Argenterie, compra e vende polizze relative (disimpegnandole). Distinguendosi per Case antiche, perle e per i suoi prezzi.
E. VIGLIANI - Via Genova 1 (ang. Via Garibaldi sotto il portone)

BRILLANTI-PERLE-ORO
Argento compro, vendo, faccio cambi, acquisto qualsiasi gioia impegnata — Savorro, Via Pio Quinto, 14, Torino. 149

Collegio San Giovanni dei Salesiani
con Scuole elementari, ginnasiali e normali
PAREGGIATE
Per elementari anche semiconvittori ed esterni. — Per programmi rivolgersi via Madama Cristina, 1, Torino - Telefono 2-38. 11870

LIGNITE Speciale per RISCALDAMENTO M. CHALLIER
TORINO - Via Nizza, 9 - Telefono 51-69. 11750

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia GANDINI
Torino, ang. via S. Franc. da Paola, e Princ. Amedeo 62

Istituto Opoterapico
Filiale Istituto Opoterapico, diretto dal Senatore MARAGLIANO — MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza sessuale, senilità precoce. CURE SPECIALI.
Cav. Dott. H. LATTES Via Principe Amedeo, 18, p. 1°, dalle 9-10 12-13 17-18 69

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche
Dott. Sinopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 19 - festivi dalle 10 alle 12 61

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilide
Via S. Franc. da Paola, 16 bis. Ore 14-16, 18-20. 122

LEVATRICE di ... Pensioni, ogni cura. Prezzi miti. L. 50 in più — BAFFO, via S. Secondo, 12-14 Collocamento neonati. 64

LEVATRICE M. REGGE ... Via Po, 2, piano 2.º, vicino Piazza Castello. c 14532

LEVATRICE CORRINO, - Pensione - Prezzi miti - Segretezza. Palazz. giard. Via Figlie Militari, 17, Tel. 34-79, Torino. a 14770

OSTETRICA CURE SEGRETE Spinetta e Pensione L. 50
E. ... Corso Orbassano angolo Vespucci 15000

OSTETRICA SANTAVERA cure segrete
— Corso Francia, 15 bis, dalle ore 9 alle 17. 1000

LEVATRICE A. MARELLA PENSIONE - Riservatezza - Prezzi moderatissimi - Via Roma, 21, piano 3.º c 14479

LEVATRICE PEIRETTI, già assistente R. M., libera pensione particolare, cure segrete, via S. Secondo, 7. 14680

LEVATRICE M. RAVINA cure segrete Prezzi moderatissimi — Via Roma, 3, p. 2.º, Torino c 14800

Torino, 1916 — Tip. SFABBATI e B.

# ULTIME NOTIZIE

# Florina espugnata dopo accanita battaglia

## Le truppe franco-russe occupano la città - I bulgari battono in ritirata verso Monastir

**SALONICCO, 18, notte.**

***Gli Alleati occuparono Florina.***

**PARIGI**, 18, notte (Ufficiale).

**Le truppe franco-russe impegnarono battaglia con importanti forze bulgare sul fronte Ncemi-Florina. Dopo accanita lotta, malgrado la disperata resistenza dei bulgari, i franco-russi riportarono una brillante vittoria. La città di Florina, espugnata dai francesi, è tutta intera in nostro potere. Il nemico ripiega in disordine, in direzione di Monastir.** (Stefani).

Florina — che i bulgari chiamano Lerin — è una piccola città della provincia di Salonicco, distretto di Monastir e conta poco più di dodici mila abitanti. Un nostro telegramma dell'altro giorno da Salonicco diceva che la cavalleria serba, lanciata ad inseguire i bulgari sbaragliati, aveva già oltrepassato Florina a nord-est, mentre le truppe franco-russe scendevano contemporaneamente nella pianura ad ovest della città, tentando di accerchiare il nemico.

### L'offensiva francese verso Combles
#### Aspra lotta in Denicourt

**Parigi**, 18, notte.

*Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: A nord della Somme un attacco condotto vivamente ci ha reso padroni di un nodo di trincee nemiche a 200 metri circa a sud di Combles. Questa operazione ci ha procurato una cinquantina di prigionieri, fra cui due ufficiali. La lotta di artiglieria si mantiene violenta nel settore della strada di Bethume. A sud della Somme il combattimento è continuato con accanimento in Denicourt. La nostra fanteria dopo aver preso il villaggio e catturato gli ultimi difensori ha spinto i suoi elementi avanzati sino ad un chilometro circa a sud della direzione di Ablaincourt. Operazioni simultanee ci hanno permesso di prendere una trincea ad ovest di Horgni, di scacciare il nemico da tre piccoli boschi a sud-est di Denicourt e di occupare parecchie trincee a sud-ovest. La cifra dei prigionieri validi fatti nelle due giornate del 17 e 18 in questo settore supera attualmente i 1000, fra cui 25 ufficiali. In Champagne abbastanza grande attività delle due artiglierie nella regione ad ovest della strada Souchin-Somme-Py. Sulla riva sinistra della Mosa ci siamo impadroniti di una trincea tedesca sulle pendici meridionali del Mort Homme. Alcuni prigionieri sono rimasti nelle nostre mani. Giornata calma sul resto del fronte.* (Ag. Stefani).

### La battaglia della Somme
#### si svolge su un fronte di 45 chilometri
### L'aspra lotta in Galizia

**Basilea**, 18, notte.

*Il comunicato ufficiale tedesco dice: I combattimenti ad est e ad ovest continuano sul fronte occidentale. Sul fronte degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera la battaglia si svolge sulla Somme per un fronte di 45 chilometri, da Thiepval fino al sud di Vermandovillers con combattimenti accanitissimi. Al nord della Somme ci furono favorevoli. Al sud della Somme ebbero come conseguenza l'abbandono di parte delle posizioni completamente sconvolte tra Barleux e Vermandovillers, compresi i villaggi di Berny e di Denicourt. I nostri aviatori sostennero scontri contro forti squadriglie nemiche. Gruppo degli eserciti del Kronprinz tedesco: Violenti combattimenti con fuoco ad intervalli nella regione della Mosa. Ad est di Henry distaccamenti nemici avanzantisi furono respinti.*

Fronte Orientale (fronte del Principe Leopoldo di Baviera): *Ad ovest di Lutsk, mediante il nostro fuoco di sbarramento impedimmo un nuovo sbalzo in avanti del nemico dalle sue posizioni d'assalto contro le truppe del generale Marwitz. A ovest di Szelwow si produsse solo un piccolo attacco che fu respinto. Tra il Sereth e lo Strypa ripetuti attacchi russi contro il generale Von Eben non riuscirono.*

Fronte dell'Arciduca Carlo: *In violenti combattimenti ad ovest della Zlota Lipa le truppe turche, sostenute dagli Alleati, respinsero attacchi nemici. Distaccamenti avversari furono respinti da alcuni punti ove erano penetrati. Le truppe tedesche comandate dal generale Von Gerok, iniziarono contrattacchi sui due lati della Narajowka, riprendendo parte del terreno perduto avantieri. Nei Carpazi, attacchi russi furono respinti. In Transilvania a sud-est di Hatszeg (Katzeg) nuovi combattimenti favorevoli sono in corso.*

*Il comunicato ufficiale tedesco per il fronte balcanico dice:*

Gruppo degli eserciti del generale Mackensen: *I russi e i romeni si consolidano nelle posizioni preparate sulla linea generale Rasova-Cobadinu-Tuzla insieme con truppe arrivate recentemente. Lungo il Danubio, al sud di Bucarest, battaglioni tedeschi giunsero fino a portata dell'artiglieria del nemico e respinsero contrattacchi. Fronte della Macedonia: Vari attacchi isolati avvennero sul fronte fra il lago Wescpae e il Vardar, ma non riuscirono.* (Ag. Stefani).

### Il comunicato turco

**Basilea**, 18, notte.

Il comunicato ufficiale turco dice: Sul fronte del Caucaso operammo un riuscito attacco sulla nostra ala destra. Sulla nostra ala sinistra respingemmo distaccamenti nemici in ricognizione. Sul fronte dell'Egitto gli aviatori nemici, favoriti dal chiaro di luna, gettarono su Elarisch dieci bombe.

### Le posizioni inglesi migliorate
#### al sud dell'Ancre

**Londra**, 18, notte.

*Il comunicato del generale Haig dice: La situazione generale continua immutata. Al sud dell'Ancre abbiamo migliorato la posizione a nord di Martinpuich. Un piccolo attacco ad est di Courcelette la notte scorsa contro elementi di trincee nemiche ebbe un successo completo. Avanzammo le nostre linee sensibilmente in questo punto. Ad est della fattoria Mouquet il nemico penetrò nelle nostre trincee protetto da forte bombardamento ma fu immediatamente contrattaccato e cacciato con perdite. Prendemmo al sud di Thiepval un nuovo elemento di trincee nemico. Durante la notte il nemico bombardò ad intervalli vivamente alcuni punti della nostra linea. Sul resto del fronte, nulla di notevole a riferire.* (Stefani).

### Un attacco inglese
#### ad un aerodromo tedesco

**Londra**, 18, notte (ufficiale).

*Nel pomeriggio di ieri una squadriglia di aeroplani della marina effettuò un nuovo attacco contro l'aerodromo di Saint Denis Westerm. Gran numero di bombe furono gettate con buoni risultati. Un nostro velivolo fu costretto a discendere in Olanda. Il pilota fu internato.*

### Riuscite ricognizioni inglesi
#### ad est del Canale di Suez

**Londra**, 18, notte.

*Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese in Egitto dice: Una colonna mobile composta di truppe montate, di anzac e di un corpo di cammellieri con qualche pezzo d'artiglieria partì da Bir-el-Abd il 6 settembre per effettuare una ricognizione delle truppe nemiche ad ovest di El Arish. La colonna giunse il 16 dinanzi alle posizioni nemiche di Bir-el-Mazar a 65 miglia dal canale di Suez. All'alba del 17 seguì un vivo combattimento. Le nostre truppe penetrarono nelle trincee nemiche in vari punti ed inflissero perdite considerevoli al nemico mentre la nostra artiglieria bombardava efficacemente i campi nemici. Sembra che l'attacco sia stato una sorpresa pei turchi. I nostri aeroplani volarono e tirarono su vari distaccamenti fra i quali erano ufficiali tedeschi che ripiegavano rapidamente verso El Arish. Facemmo qualche prigioniero. Le nostre perdite sono leggere.* (Stefani).

### Le azioni nell'Africa Orientale
#### I tedeschi perdono gli ultimi due forti

**Londra**, 18, notte.

*Il comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito inglese nell'Africa orientale dice: I due ultimi forti della colonia tedesca nell'Africa orientale, Lindi e Mikidani, furono occupati dalle nostre truppe. I tedeschi si ritirarono da questi due luoghi verso l'interno.* (Stefani).

### Sul fronte del Caucaso

**Pietrogrado**, 18, notte.

*Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Sul fronte occidentale nulla d'importante da segnalare. Sul fronte del Caucaso tentativi dei turchi di prendere l'offensiva nella regione del villaggio di Adiza furono respinti dal nostro fuoco.*

### La nuova spinta inglese
#### Sintomi di demoralizzazione del nemico

(Servizio speciale della *Stampa*)

**Londra**, 18, notte.

Era di somma importanza strappare ai tedeschi le ultime posizioni eminenti da questi tenute, tra Thiepval e Combles. Ciò venne fatto mediante la cattura dei villaggi di Flers, Martinpuich e Courcelette. Gli inglesi si sono così portati al sommo della più elevata costa della zona, cioè sulla cresta lungo la quale i tedeschi avevano scavato il loro terzo sistema di difese. Non solo, ma le truppe di Haig hanno varcato la cresta e, per garantirne meglio il possesso, sono scese e si sono trincerate per un lungo tratto sopra il versante opposto. Tutta l'area dal comune della costa fino giù a Bapaume è pertanto dominata dagli osservatori inglesi, mentre la linea tedesca indietreggiando è divenuta su questo tratto da dominatrice che era, definitivamente dominata. Ai due lati di queste sei miglia di trincee si rizzano però Thiepval e Combles, le cui eminenze dominatrici restano in mano ai tedeschi. Ma il colpo di venerdì e le operazioni successive hanno servito a scalzare la resistenza dei due punti d'appoggio meglio che ogni passato approccio e tanto Thiepval quanto Combles sembrano di qui praticamente circondati e ormai in agonia.

La nuova spinta inglese procedette con esattezza cronometrica, ma non fu agevole. Il terreno venne conteso quasi dovunque con furore, ed i villaggi che gli inglesi occuparono caddero solo dopo selvaggi combattimenti, tra macerie e rottami. Al tempo stesso i corrispondenti di guerra constatano nelle milizie tedesche una inclinazione ad arrendersi, che prima esse non manifestavano. Ciò fa pensare che il nemico incominci a demoralizzarsi, ma conviene attendere maggiori e più fide prove, prima di contare fin d'ora sulla demoralizzazione delle forze germaniche. Certo esse posseggono ancora larghi mezzi, molto materiale e gran copia di munizioni. I corrispondenti inglesi assicurano che, contro l'esercito inglese sulla Somme i tedeschi tengono in batteria mille cannoni. Con tutto questo essi danno segni di inferiorità a petto degli alleati.

«Questi — scrive il «Times», — hanno stabilito un completo predominio sul nemico ed hanno ora dimostrato una superiorità cumulativa che nulla potrà più diminuire. I tedeschi non possono sperare di riprendere il primato che hanno perduto, giacchè mentre le loro risorse scemano, le nostre aumentano».

M. P.

### Argomentazioni tedesche
#### sull'azione in Dobrugia
#### La casuistica di Morath

(Servizio speciale della *Stampa*).

**Zurigo**, 18, notte.

I bulgaro-tedeschi annunciano una vittoria definitiva in Dobrugia. Ma su questa vittoria non c'è nessun particolare. Un primo annuncio è giunto, ma poi più nulla e gli stessi giornali di Berlino cominciano a dubitare. Morath, per esempio, che ha il duro compito di conciliare i comunicati ufficiali con la realtà, scrive oggi per spiegare come vittorie definitive si riportano anche col costringere semplicemente il nemico a ripiegare, e continua: «Il Comando Supremo di un gruppo di eserciti deve esaminare a fondo i rapporti dei gruppi a lui sottoposti e solo dal risultato di questo esame può vedere se l'azione generale abbia un effetto definitivo. Egli non può essere dappertutto, e anche se il nostro perfetto servizio di informazioni rende possibile concretare il risultato finale, spesse volte è avvenuto che il corso di una grande azione è stato dichiarato definitivo, mentre l'azione non rappresenta che un settore della lotta». Come si vede, Morath tenta di scaricare ogni responsabilità di Mackensen, nel caso che i bulgari gli abbiano fatto annunciare una vittoria definitiva che poi non lo era. Ma poi Morath riprende col dire che la battaglia da Kara Omer al lago di Oltin finì colla fuga dei russi. Quindi, a rigor di termini, egli dice che si può parlare di vittoria definitiva. I particolari sinora si ignorano. Si sa solo che al combattimento parteciparono nove Divisioni serbe, russe e romene: circa 150 mila uomini. Le perdite del nemico sono ignorate, ma si può supporre che furono grandi. I russo-romeni devono ora ritirarsi sulla linea ferroviaria Costanza-Tchernavoda. Per la «Morgen Post», i russo-romeni impegnati in Dobrugia erano solo da 90 a 100 mila. Il giornale crede al comunicato bulgaro che dice: «Abbiamo annientato il nemico e lo inseguiamo». Ma subito soggiunge che probabilmente i russo-romeni si difenderanno accanitamente sinchè riceveranno rinforzi; «anzi — aggiunge il giornale — è più che probabile che arriveranno altre truppe russe, giacchè sinora non è stato constatato in quel settore che una sola Divisione russa ed una serba, mentre oltre 250 mila russi dovrebbero aver passato il Danubio a Reni, per avanzare verso sud». La «Vossische Zeitung» fa una ipotesi. Le Divisioni bulgaro-tedesche avanzano verso il Danubio respingendo una Divisione romena. Questa viene premuta contro i russi finchè truppe tedesche si rovesciano sul fianco delle truppe russe. Nello stesso tempo, la cavalleria tedesca si precipita sulle Divisioni nemiche. La situazione diviene tale che le truppe tedesco-bulgare e turche, distribuite in forma di U premono sui russo-serbi-romeni. Ma questa ipotesi smentisce la voce dell'accerchiamento giacchè appunto per l'estremità libera dell'U, i russo-romeni ripiegano verso nord.

### Il "Times,, considera serenamente
#### la situazione romena in Dobrugia

(Servizio speciale della *Stampa*).

**Londra**, 18, notte.

Come nota il «Times», le ultime notizie dal Danubio non sono così incoraggianti come quelle che vengono dagli altri fronti alleati. Le forze romene e russe in Dobrugia sono costrette a ripiegare sulla ferrovia che traversa l'altipiano da Tchernavoda al porto di Costanza. L'inviato speciale dello stesso giornale al campo del generale Averescu telegrafa che le forze russo-romene, ripiegando si sono stabilite in robuste posizioni lungo la linea che da Rasova, a dieci miglia al sud di Tchernavoda, va a Tuzla, a dodici miglia al sud di Costanza. Questa ritirata verso nord è ammessa anche dai comunicati ufficiali usciti a Bucarest. Nondimeno il «Times» crede che pel momento la situazione in Dobrugia possa considerarsi serenamente. Piuttosto grande sarebbe bensì prospettarsi la minaccia sopra Costanza, tanto più che si tratta di città non fortificata, ma una possente testa di ponte ne copre gli accessi, i quali, quindi, possono venire difesi per lungo tempo. Ma forse l'obbiettivo della invasione in Dobrugia è principalmente di indurre i romeni a distruggere i ponti sul Danubio nella regione di Tchernavoda. Questi ponti offrono infatti all'esercito romeno un facile mezzo di accesso alla Bulgaria e sinora non sembra che ci sia alcuna intenzione di farli saltare.

M. P.

### Hindenburg conserva la sua calma
#### Le réclame del maresciallo al prestito di guerra

(Servizio speciale della *Stampa*).

**Zurigo**, 18, notte.

Il maresciallo Hindenburg, in un colloquio concesso all'inviato del *Berliner Tageblatt*, ha fatto un po' di *réclame* al quinto prestito tedesco. Il giornalista comincia col fare il ritratto del maresciallo, terrore dei russi, dei francesi e di altre genti ancora. Il maresciallo ci parla dei nostri combattimenti sulla Somme. Egli esclama: Bisogna levarsi il cappello innanzi a ogni granatiere che combatte laggiù. Egli parla con gravità dei nostri nemici a occidente, sovratutto delle molte cose che rimangono da fare, ma parla pieno di fiducia e di tranquillità. Tutto si può fare, dice, ove si debba fare. Ove vi è una volontà vi è una strada. Bisogna trovare questa via e poi procedere con energia sino alla fine. Le difficoltà sono molte, ma noi abbiamo motivo di sperare che vinceremo. Il maresciallo, dice il corrispondente, non parla come uno che voglia traversare il muro colla testa, ma nelle sue stesse parole posate vi è una saggia ponderazione. Se da noi piove, dice, e i carri non possono muoversi per la fanghiglia, piove di solito anche fra i nostri nemici. Chi dice che la storia debba procedere così? Ci il maresciallo traccia una linea retta: di solito invece così (e traccia una linea a zig-zag). Una cosa per altro dobbiamo avere ancora. Questa cosa è il denaro. Il denaro appartiene alla guerra sin dai tempi di Montecuccoli. Ho ferma speranza che anche questa volta il prestito di guerra avrà un grande successo. La nostra situazione è buona al nord, al sud e all'ovest (e il maresciallo traccia una croce per raffigurare la rosa dei venti del teatro della guerra tedesca). Il maresciallo parla quindi di quelli che sono rimasti a casa. Anch'essi, dice, devono pensare che fanno la guerra. Parla quindi delle madri, delle donne povere che per ore ed ore stanno ad aspettare un po' di carne. Il corrispondente soggiunge: «Nessuno osa interloquire. Egli parla così tranquillo che si potrebbe ascoltare sempre. Riposa su un ampio seggiolone del quartiere orientale ove il maresciallo usava sedere alla sera ore ed ore dietro una bottiglia di vino della Mosella chiacchierando».

### L'importanza del terreno
#### da noi preso agli austriaci

**Roma**, 18, notte.

*I bollettini di guerra dei giorni 17 e 18 settembre hanno fatto insistente accenno alle poderose linee nemiche attaccate dalle nostre truppe sul Carso e ai forti ed estesi trinceramenti che le nostre fanterie sono riuscite ad espugnare nonostante la estrema violenza dei concentramenti di fuoco delle artiglierie nemiche contro le nostre colonne di attacco. Sarebbe infatti errore il credere che l'avversario attendesse il nostro attacco in posizioni improvvisate. La nuova linea era stata invece preparata da mesi e vigorosamente rinforzata ed approfondita appena si sferrò l'offensiva italiana che conquistò Gorizia.*

*Scavata in gran parte nella viva roccia, alla profondità di un metro e ottanta centimetri e protetta da bassissimi parapetti di sacchi di terra e blindata con scudi metallici, poichè l'esperienza ha insegnato agli austriaci di non usare pietrame nella costruzione del parapetto e di evitare di offrire anche il minimo bersaglio alle infallibili nostre artiglierie e bombarde. Caverne e profonde tane di volpe proteggono i difensori durante la tempesta del nostro fuoco i cui effetti sono così, in parte, annullati, richiedendo nuovi sforzi di artiglierie e di fanterie.*

*Il terreno andulato, butterato da folbe e doline, qua e là ricoperto da fitta boscaglia, si presta egregiamente alla difesa ostinata ad oltranza, alle insidie delle mitragliatrici, agli appostamenti delle artiglierie. Ovunque sono i consueti reticolati in filo di ferro abilmente dissimulati, in modo da sfuggire alla osservazione lontana, e per conseguenza agli effetti distruttori delle artiglierie e bombarde. Tanto più significativi sono dunque i successi ottenuti dalle nostre truppe nei loro impetuosi e rinnovati assalti, così come ammirevole è la loro resistenza su posizioni appena conquistate e prive di appoggio agli insistenti contrattacchi che l'avversario lancia nella vana speranza di riprendere il terreno perduto.* (Stefani).

### L'offensiva italiana sul Carso
#### nei commenti austriaci

(Servizio speciale della *Stampa*).

**Lugano**, 18, notte.

«L'Italia dichiarò la guerra alla Germania perchè affamata; ha ripreso l'offensiva sul Carso perchè ha fame e perchè l'Intesa non le dà pane che a questa condizione». Questo il geniale commento che la *Neue Freie Presse* dedica alla ripresa della battaglia sul Carso. Il giornale continua: «I nemici mirano ora a Trieste, a quella Trieste che neanche il barone Sonnino osò domandare come compenso della neutralità italiana». Passando ad esaminare la nuova battaglia carsica, dal punto di vista militare, il giornale viennese rileva che «gli attacchi italiani si estendono per 15 chilometri, dal Vipacco al mare e mirano a far ripiegare il fronte austriaco verso il nord. L'altipiano carsico investito — scrive — è quello di Comen, dove passa la linea di difesa austriaca, dopo che gli italiani presero Gorizia. Mentre l'altipiano di Doberdò aveva un'altezza di 92 metri, le quote tra il Vipacco ed il mare variano tra i 200 ed i 300 metri di altezza». Il giornale conclude: «L'odierna offensiva italiana può dirsi una battaglia per il possesso di Trieste, finchè la distanza fra Trieste ed il nostro fronte estremo meridionale non sia grande, la situazione geografica e militare c'è favorevole». L'eventualità di un ripiegamento è esaminata in un telegramma dal quartiere generale della stampa austriaca alla austriache *Zurcher Nachrichten*: «Ma — dice il telegramma — ogni eventuale ritirata da una posizione parziale sarebbe un dubbio guadagno per gli avversari. Uno spostamento parziale della linea di difesa verso oriente, ci darebbe ancora maggiore sicurezza di trattenere l'avversario». Il corrispondente di questo giornale telegrafa poi che «i combattimenti sono duri». Parla senza ambagi delle armi che usano gli austriaci: ascie, baionette, mazze ferrate, e, aggiunge, per alcuni elementi di trincea si combatte ore ed ore. Per il maggiore Morath del *Tageblatt* l'offensiva italiana mira più particolarmente ad alleggerire il fronte romeno e quello russo.

### I successi riconosciuti a Vienna

**Zurigo**, 18, notte.

Il corrispondente del *Neuest Wiener Journal* telegrafa che il poderoso attacco italiano continua con tutti i mezzi. Il fuoco delle artiglierie è più violento che durante le battaglie dell'Isonzo ed è simile soltanto a quello della Somme e dinanzi a Verdun. Inoltre, per impedire spostamenti di truppe, la preparazione di artiglieria si estende fino al bacino di Plezzo. Il corrispondente ammette la presa del Cauriol, finora negata dai comunicati ufficiali austriaci. Un dispaccio della *Zurcher Nachrichten* dal Quartiere della stampa austriaca dice essere possibile che gli austriaci debbano spostare parzialmente le loro linee. Il governatore di Trieste è stato ricevuto sabato dall'Imperatore ed è poi ripartito per Trieste. (*Stefani*).

### La resa di Cavala
#### dovuta a tradimento

(Servizio speciale della *Stampa*)

**Parigi**, 18, notte.

Telegrafano da Salonicco al «Temps»: Particolari complementari ricevuti sulla resa di Cavala confermano che si tratta di vero tradimento del generale Hadjopulos, comandante il quarto Corpo d'armata, in connivenza con i bulgaro-tedeschi. Gli ufficiali dichiarano di aver visto una fotografia significativa raffigurante il generale che fa colazione due giorni prima della resa di Cavala con il principe Cirillo di Bulgaria e cogli ufficiali superiori bulgari. Il colonnello Leinkis, comandante l'artiglieria della quarta Divisione greca dichiara che i bulgari catturarono oltre le truppe di Hadjopulos tutta la quinta Divisione a Drama, il sedicesimo reggimento a Seres e il ventesimo reggimento a Pravista, cioè circa 5000 uomini e duecento ufficiali.

D. R.

### Le posizioni bulgare di Cavala
#### bombardate dal mare

**Parigi**, 18, notte.

I giornali hanno da Salonicco: «Le posizioni bulgare intorno a Cavala sono state bombardate dalla flotta alleata».

### Un figlio di Asquith morto in guerra

**Londra**, 18, notte.

Raimond Asquith, primogenito del Primo Ministro, tenente nei granatieri della Guardia, è rimasto ucciso durante un'azione in Francia il 15 corrente.

### L'impressione a Stoccolma
#### per la vertenza con l'Intesa

(Servizio speciale della *Stampa*).

**Zurigo**, 18, notte.

La vertenza tra l'Intesa ed il Governo svedese pare abbia destato viva impressione a Stoccolma, secondo i giornali tedeschi. Questi giornali seguono il movimento con viva attenzione, nella segreta speranza di vedere la Svezia fare un colpo di testa. Una folla enorme — telegrafano ai giornali berlinesi — si pigiava innanzi alle redazioni attendendo le edizioni straordinarie che recavano le due Note. Gli svedesi giudicano grave la situazione. La stampa di sinistra ammonisce il pubblico a non scaldarsi troppo, notando come il Governo svedese si sia dichiarato pronto in ogni modo ad entrare in discussione. L'inviato svedese a Berlino comunicò nel frattempo al Governo germanico che la dichiarazione di neutralità notificata precedentemente continua ad essere in pieno vigore.

Gli inviati degli Stati nordici fecero poi all'ufficio berlinese degli Esteri una dichiarazione comune sugli scopi della conferenza che si terrà il 22 corrente tra quegli paesi a Cristiania. Questa conferenza non sarebbe che una nuova manifestazione dell'identità di vedute degli Stati scandinavi nella tutela degli interessi degli Stati neutrali e della ferma intenzione di mantenere la neutralità.

### Un convegno di socialisti tedeschi

**Zurigo**, 18, notte.

Il 20 corr. vi sarà una conferenza dei socialisti dell'impero. La riunione avrà luogo nel palazzo del Reichstag. Le sedute saranno confidenziali e si manterrà in proposito un perfetto segreto. Alla conferenza prenderanno parte i membri della Direzione del Partito e la Commissione di controllo. E' invitata anche la minoranza, come pure i socialisti estremi come Liebknecht e Ruele. Ma è certo che Liebknecht, in prigione, non... potrà intervenire. Presiederà il deputato Ebert. L'Unione socialista del lavoro non ottenne la nomina di un relatore. Le fu soltanto concessa la scelta di un oratore. La conferenza durerà tre giorni. Vi prenderanno parte trecento delegati.

### La prima conferenza al Convegno di Parigi

**Parigi**, 18, notte.

I ministri italiani De Nava e Arlotta ebbero stamane una prima conferenza col ministro del commercio francese Clementel, circa le questioni dei trasporti e dell'importazione italo-francese. I ministri italiani intenzionati a proseguire questa settimana le conferenze si recheranno probabilmente al fronte, prima di tornare in Italia. I ministri italiani conferiranno anche col ministro dei lavori Sembat. (*Stefani*).

### Consorzi dei Comuni
#### per gli approvvigionamenti del carbone

**Roma**, 18, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1.o — I Comuni che esercitano direttamente il servizio di produzione e distribuzione del gas illuminante mediante aziende speciali, od in economia, anche se di provincie diverse, hanno facoltà di riunirsi in consorzio per approvvigionare di carbone le loro officine. La deliberazione colla quale il Consiglio comunale aderisce al consorzio è soggetta soltanto al visto di esecutorietà del prefetto. Il consorzio sarà istituito con decreto del prefetto della provincia che stabilirà la sua sede.

Art. 2.o — Il consorzio sarà amministrato da una Commissione composta dei rappresentanti dei Comuni consorziati in ragione di due membri per ciascuno. La Commissione eleggerà nel suo seno un presidente e delegherà le funzioni esecutive ad una Sotto-Commissione composta del presidente e di due membri. Potrà inoltre affidare ad uno o due membri l'esecuzione di speciali incarichi. La Commissione e la Sotto-Commissione delibereranno coll'intervento di metà più uno dei commissari ed a maggioranza assoluta di voti. Il presidente stipulerà i contratti già deliberati, rappresenterà il consorzio a giudizio, sia attore che convenuto, farà gli atti conservativi, ed eseguirà le deliberazioni, la cui esecuzione non sia ad altri delegata.

Art. 3.o — Ciascun Comune consorziato può conferire al consorzio un capitale non superiore al costo del carbone occorrente per la propria officina per un anno.

Art. 4.o — La Cassa Depositi e Prestiti e le Casse ordinarie di risparmio, la Cassa di soccorso delle Opere pubbliche in Sicilia, le Casse Nazionali di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai, i Monti di Pietà e le Società cooperative di vendita sono autorizzate a concedere mutui ai Comuni consorziati per provvederli dei capitali da conferire nei consorzi.

### La Commissione d'inchiesta
#### per la "Leonardo da Vinci,,
#### inaugura i suoi lavori

**Roma**, 18, notte.

Questa mattina, alle 10, S. E. il ministro della Marina, ammiraglio Corsi, ha inaugurato i lavori della Commissione dell'inchiesta per il sinistro della Leonardo da Vinci. La Commissione è presieduta dal vice-ammiraglio a ritiro, Duca Napoleone Canevaro, senatore del Regno. Erano presenti tutti i componenti la medesima, tranne il sen. Righi che si è scusato per ragioni di salute. S. E. il ministro, ha pronunciato opportune parole di apertura portando alla Commissione ed al suo presidente, decano degli ammiragli, il saluto del Governo e l'espressione della fiducia che il paese ripone nell'opera illuminata di tutti gli illustri commissari. S. E. l'ammiraglio Canevaro ha ringraziato il ministro assicurando che nulla sarà dalla Commissione risparmiato affinchè, nel più breve possibile, il grave compito che le è stato affidato sia degnamente assolto.

### Il Direttore Generale delle Ferrovie
#### risolse la questione dei vagoni a Savona

**Savona**, 18, notte.

E' giunto da Torino il direttore generale delle Ferrovie, comm. De Cornè, accompagnato dal capo divisione dell'Ufficio materiale mobile comm. Ehrnefreund e dal capo divisione del Compartimento di Torino, ing. comm. Guido Pedrazzi. Era atteso dagli ispettori cav. Ingheo, Macalleni e Oderici, dal capo stazione principale nobile Roncoroni, dal capo aggiunto cav. Alzati, dal comandante del Porto cav. Amour. Il comm. De Cornè si recò al porto allo scopo di dirimere la difficoltà dei vagoni, trovando mezzo di soddisfare le esigenze del locale commercio marittimo.

### L'amministratore apostolico del Canton Ticino

**Roma**, 18, notte.

E' stata nuovamente oggetto di esame in Vaticano la posizione dell'amministratore apostolico del Canton Ticino mons. Peri Morosini, posizione già scossa nella pubblica opinione per i noti incidenti. Il Vaticano sembra ormai deciso, nonostante la potente protezione data a mons. Peri Morosini dal suo stretto congiunto mons. Sanz De Samper, cameriere segreto partecipante del Pontefice, ad una liquidazione della pratica riguardante l'amministratore apostolico del Canton Ticino la cui situazione in Vaticano stesso si ritiene insostenibile. Il richiamo poi di mons. Sanz De Samper dalla villeggiatura di Lugano non sarebbe che un indizio dell'imminente richiamo di mons. Peri Morosini.

### I funerali del marchese Guiccioli

**San Remo**, 18, notte.

Stamane si svolsero imponenti i funerali del marchese Guiccioli. Alla funzione religiosa assisteva S. M. la Regina Madre. La salma, contrariamente al desiderio della famiglia, venne trasportata provvisoriamente a Roma, essendo Vicenza in zona di guerra.

### Il Convegno socialista di Bologna
#### Questioni interne e situazione internazionale

**Bologna**, 18, notte.

Alle 8 antimeridiane si è radunata la Direzione del partito socialista, presenti Lazzari, Bacci, Sangiorgi, Marabini, Serrati, per prendere in esame la situazione del Molinellese. Dopo una relazione di Tosi, a nome dell'organizzazione di Molinella, la Direzione ha deliberato di convocare per il giorno 8 ottobre, a San Marino, una propria rappresentanza, la quale, in unione ai rappresentanti della Confederazione del lavoro, della Federazione dei lavoratori della terra e della Federazione socialista bolognese, possa raccogliere tutti gli elementi necessari per svolgere un'azione concorde, disciplinata ed efficace a favore dei compagni di Molinella.

Alle ore 10, presenti tutti i deputati della seduta precedente, ai quali si sono aggiunti gli onorevoli Marangoni e Caroti, il gruppo parlamentare socialista ha continuato la discussione intorno alla situazione politica internazionale. Vi hanno partecipato Lazzari, Modigliani, Turati, Graziadei, Casalini, Serrati e Bacci, ed è stato all'unanimità votato un ordine del giorno presentato dall'on. Casalini. Modigliani ha letto una sua proposta di pubblicazioni e di manifesti al Paese; Treves, accettando nelle sue linee generali la proposta Modigliani, ha presentato in merito un suo ordine del giorno. Hanno parlato sulla questione Graziadei, Dugoni, Serrati, Bacci, Turati, Zibordi e Lazzari, ed infine è stato approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato da Treves. E' stato deliberato inoltre di dare incarico all'on. Modigliani di provvedere alla compilazione di un opuscolo, che in forma popolare sviluppi le ragioni dell'opposizione socialista, svolte nell'ordine del giorno Treves. Nella riunione del pomeriggio il gruppo parlamentare ha esaurito la relazione fatta nella seduta di ieri, intorno alla situazione politica interna ed ha votato, dopo viva discussione, un ordine del giorno presentato dall'on. Treves.

Dopo una discussione sulla politica economica interna, cui hanno partecipato Mazzoni, Pucci, Dugoni, Bocconi, Bernardini, Modigliani, Treves, Turati, Bacci, Lazzari è stata rimandata ad una prossima convocazione del gruppo parlamentare socialista, unitamente alla direzione del Partito, una più ampia trattazione dei problemi generali economici, conseguenza della guerra. E' stato intanto approvato un ordine del giorno in merito alla questione delle terre incolte presentato dall'onorevole Mazzoni, il quale reclama che si adottino contro l'assenteismo terriero, severi e rapidi provvedimenti, giungendo, ove occorra, alla requisizione delle terre. Il gruppo socialista, in seguito all'invito che sta per essere fatto dal partito socialista francese ai socialisti di tutte le nazioni alleate, pure lasciando ogni deliberazione definitiva alla competente Direzione del Partito, dopo uno scambio di vedute, ha ritenuto opportuno di fare voti perchè venga accolto il detto invito ed una rappresentanza ufficiale della direzione e del gruppo si rechi a Parigi allo scopo di sostenere le ragioni dell'atteggiamento del partito. L'on. De Giovanni ha interessato vivamente il gruppo parlamentare socialista sulla situazione fatta ai ferrovieri italiani.

Stante l'ora tarda, il gruppo, pur accogliendo favorevolmente le considerazioni svolte dal De Giovanni e affermando la propria solidarietà con le rivendicazioni dell'organizzazione dei ferrovieri, ha deliberato di rinviare alla prossima riunione ogni definitiva deliberazione in merito ed ha nominato una Commissione composta degli onorevoli Dugoni, Merloni, Pucci che insieme al Comitato della Lega dei Comuni socialisti si riunirà a Roma, prima della riconvocazione della Commissione centrale degli approvvigionamenti istituita presso il Ministero di Agricoltura. Le altre questioni sulla politica economica, commerciale e finanziaria sono state rinviate ad una nuova riunione che il partito terrà a Roma alla metà di ottobre, unitamente con la direzione del partito e con la Lega dei Comuni socialisti e con le rappresentanze della Confederazione generale del Lavoro e della Lega nazionale delle Cooperative.

Il gruppo ha infine incaricato l'on. Prampolini di presentare un'interrogazione per chiedere che siano aumentati i salari alle famiglie dei richiamati, in relazione al crescente caroviveri ed intensificare l'agitazione per la liberazione di Carlo Tresca, mettendo i deputati socialisti a disposizione del Comitato sorto per l'agitazione stessa. (Stefani).

### Uno svizzero tedesco
#### denunziato per vilipendio all'esercito

**Pinerolo**, 18, notte.

Nel *Caffè d'Italia*, in Torre Pellice, è avvenuta una accesa disputa fra la signora Broderò Clementina di Torino e lo svizzero-tedesco Zuppinger Giulio Enrico Stefano, che fruttò a questi una denunzia all'Autorità giudiziaria per vilipendio all'esercito in base al decreto luogotenenziale 20 giugno 1915, N. 885. La signora deplorava acerbamente che l'esercito germanico avesse condotta la guerra in ispregio a qualsiasi senso di umanità e contro ogni regola stabilita dalle convenzioni internazionali, e lo svizzero-tedesco, non contento di difendere l'esercito tedesco nel modo più aperto e caloroso, avrebbe anche aggiunto che in Italia, contrariamente a quanto avviene in Germania, i nostri soldati cercano con tutti i mezzi di imboscarsi e chi vi riesce se ne vanta ed è contento. Sopraggiunti, quando più accalorata era la disputa, i sottotenenti del 3.o alpini Berchiera Filippo e Cardinale Stefano, imposero silenzio all'incauto denigratore. Riferito il fatto all'Autorità competente, questa ha sporto denunzia contro lo Zuppinger nel senso sopra accennato.

### La presidenza del Comitato "Pro-Mutilati,,
#### assunta dall'on. Facta a Pinerolo

**Pinerolo**, 18, notte.

L'on. avv. Luigi Facta, — che il periodo di ferie parlamentari trascorre in un quotidiano fervore di opere patriottiche — invitato, è intervenuto ieri all'adunanza del Comitato pro-mutilati, del quale, in seguito alle concordi e deferenti insistenze dei suoi componenti, ha assunto la presidenza. Con ciò non soltanto il Comitato ha potuto accrescere la sua morale autorità, ma anche allargare la sua iniziativa che prima era limitata alla raccolta dei rottami metallici e dei noccioli, mentre, in seguito all'adunanza d'ieri, è stata estesa ad una sottoscrizione, per il maggior incremento della quale si chiederà la cooperazione di tutte le associazioni locali; e si farà una larga ed intensa propaganda fra la cittadinanza. Posta sotto così autorevoli auspici, l'opera del Comitato riuscirà certamente degna del nobile compito che si propone.

### I benemeriti dell'istruzione

**Bossomarengo**, 18, notte.

Nella sala del Consiglio comunale, presenti i consiglieri, il Corpo insegnante ed uno stuolo d'invitati, il sindaco, nobile Paolo Calleri Gamondi, ha consegnato la medaglia dei benemeriti dell'istruzione alla maestra signorina Giuseppina Bruzzone. Il sindaco ha pronunciato un nobilissimo discorso, esaltando la missione dell'insegnante.

### Ditte tedesche sotto sindacato

**Milano**, 18, notte.

Con decreto prefettizio sono state sottoposte a sindacato le seguenti aziende: Lanificio di Somma Lombardo, Fratelli Roechling, ferro, ghisa e carbone, Ditta Stiebel e Weimann articoli di luce elettrica; Orenstein e Koppel ferrovie portatili e linee; W. Vogel rappresentante per macchine utensili per la lavorazione dei metalli.

### L'arresto d'un negoziante di uova

**Spezia**, 18, notte.

Nel pomeriggio i vigili urbani procedettero al sequestro di 11 mila uova, appartenenti al commerciante Paolo Rosselli. Fatta l'analisi, risultò che l'80 per cento erano non commerciabili. Il negoziante Rosselli venne arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria. La cittadinanza approva l'energia dell'Autorità.

### CAMBIO UFFICIALE

**Roma**. 18 settembre - Cambio giornaliero per gli adempimenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire [illegible] — Cambio settimanale Lire [illegible].

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm. per il 18 settembre: Parigi 110,34 1/2 — Londra 30,75 — Svizzera 120,45 — New-York 6,46 1/2 — Buenos Aires 2,70 1/2 — Lire oro 120,06 — .

Ponzo Giovanni, gerente